



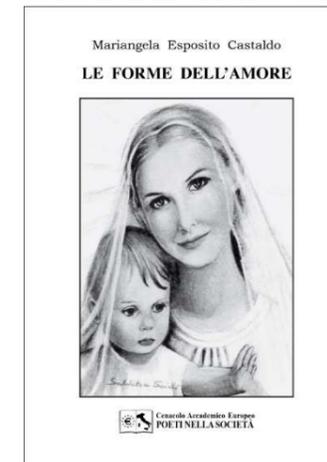
📖📖📖📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** 📖 **Viaggio nel paranormale**, narrativa di Sara Ciampi, Editoriale Giorgio Mondadori, 2019. 📖 **Il giorno non è mai troppo lungo**, poesie di Domenico Distefano, Magi Editore, Patti, 2014. 📖 **Due anime nel sentiero della Poesia**, di Tina Piccolo e Francesco Terrone, Brignoli Edizioni, Caserta, 2017. 📖 **Gabbiani**, poesie di Mariagina Bonciani, Il Convivio Editore, (CT), 2019. 📖 **Autori in cammino verso la luce**, Antologia curata da Claudio Giannotta, Edit Santoro, Galatina, 2019. 📖 **Totò maschera barocca e futurista**, di Aldo Marzi, Il Convivio editore (CT), 2019. 📖 **Manuela Filiberta di Savoiano**, romanzo di Pippo Nasca, Edizioni Akkuaria, Catania, 2019. 📖 **Vita da cani**, narrativa di Leda Panzone Natale, Edizioni Tracce, 2019. 📖 **Le forme dell'amore**, poesie di Mariangela Esposito, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2018. 📖 **La passione di Cristo...** saggio di Ernesto Papandrea, Edizioni Poeti nella Società, 2019. 📖 **Pettine Forbice e Permanente**, saggio di Ernesto Papandrea, Edizioni Poeti nella Società, 2019. 📖 **Rimembranze**, saggio di Girolamo Mennella, Edizioni Poeti nella Società, 2019.

LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO, PERCIO' RINNOVA LA TUA QUOTA ASSOCIATIVA 2020 QUANTO PRIMA. - GRAZIE A TUTTI VOI!

IL NUOVO DIRETTORE

BREVE DISCORSO DI PRESENTAZIONE

Gentilissimi lettori e lettrici, non basterebbero le parole per trasmetterVi la gioia e l'onore di aver ricevuto la nomina di Direttore responsabile della Rivista letteraria "Poeti nella Società", presieduta dal maestro Pasquale Francischetti, con dei grandi valori umani ed intellettuali. Con determinazione e volontà, vorrei poter trasmettere il mio sapere, attraverso la bellezza culturale e ancora più incisivamente con quella etica e morale. Da tempo che collaboro in tale rivista letteraria, per me è un onore ricoprire tale incarico e soprattutto spero di poter ricevere, stima e ammirazione da parte di tutti Voi. **Citazione di Sant'Agostino: "La verità abita nell'interiorità dell'uomo..."**



Vedi a pag. 12 la poesia tratta dal presente libro: 'A Mamma e vari giudizi critici su l'Autrice.



Direttore: Dott.ssa Mariangela Esposito

BIOGRAFIA DEL DIRETTORE RESPONSABILE: DR. MARIANGELA ESPOSITO

Giurista napoletana. Docente in discipline giuridiche ed economiche. Mediatore e Conciliatore professionista in ambito nazionale ed internazionale. Mediatrice familiare, esperta in terapia di ascolto e in tecniche di counseling. Consulente in ambito giuridico ed economico. Esperta in comunicazione e risorse umane presso le scuole di ogni ordine e grado. Esperta in pubbliche relazioni e risorse umane c/o Il Centro Life Long Learning, Università L'Orientale di Napoli. Via Chiattamone, 62- Napoli. c/o O.D.C.E.C di Napoli - Piazza dei Martiri, 30 - Palazzo Calabritto Coordinatrice di Eventi in ambito nazionale ed internazionale presso, Fondazioni, Università Campane e L'ODCEC di Napoli - Piazza Dei Martiri, 30. Cultore della Materia in "Sociologia della P.A." Prof. Avv. Antonio Sarubbi. Cultore della Materia in "Psicologia dell'Orientamento scolastico e professionale" Prof.ssa A. Schiano. Componente di Giuria della X edizione del concorso letterario internazionale "Il Fantasma d'oro". Ideatrice del concorso di poesie "Pensieri e idee dei giovani d'oggi" nelle scuole primarie e secondarie di I e II grado di Napoli. Vice presidente dell'Associazione "L'Aurora" di Napoli, componente e direttrice di produzione della Compagnia Stabile "Teatro Giovani Napoli Est", fondata nel 1985 e diretta da Gianluigi Cav. Esposito. Giornalista pubblicitaria. Appassionata di teatro, cinema, fotografia, musica e moda. Membro del Consiglio Direttivo del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" di Napoli. Pubblicazioni con giuristi, conciliatori e filosofi come: Prof. Paolo Nicosia, Prof. Avv. Antonio Sarubbi, Pres. Pasquale Francischetti, Redattore Capo della Rivista Letteraria, Artistica e di Informazione: "Poeti Nella società". Ha pubblicato "Le forme dell'amore", poesie, Edizioni Poeti nella Società, 2018 (vedi pag. 38).

AUGURI DI BUON ANNO NUOVO



La Direzione - Redazione formula i migliori **AUGURI** a tutti i Soci ed ai loro cari. Il posticipo è dovuto ai tempi di uscita della rivista.

NEVE DI NOTTE E LA LUNA
(Treviso, inverno 2018)

Rallento il passo
per non scivolare col
cuore traboccante di poesia
sulla mia destra un globo
scultura della piazza
sembra una palla candida
sopra una tavolozza!
Non vedo tette ombre
allungarsi sui muri
ma giochi
d'ombre allegre
tra i vicoletti scuri
scuri di antica gloria
non per di scarto avanzo
raccontan fiabe belle
a chi gli passa accanto
un passato che cambia
senza donarci tanto.
È una sofferta lotta
dal fuggire rapace
sulla candida neve
so ritrovar la pace
mi si ristendon
le membra
e la splendida luna
adagiata supina
mi regala fortuna – Lei:
operaia di sogni dignitosa
e verace
apre danze nel bianco
che diviene candore
non ho fretta
or rallento
per cercare calore.

Maria Fausta Ascolillo
Foligno (PG)

AVVISO ALLE SEZIONI
PERIFERICHE

D'ora in poi, a tutti i Responsabili delle Sezioni Periferiche nazionali, sarà inviata una copia in più della Rivista, per diffusione o per eventuale ricerca nuovi abbonati. **Fatene buon uso.** Non è possibile inviare la seconda copia all'estero per gli alti costi delle spese postali.

MELODIOSO CANTO

Sono stanco
e carico di pensieri.
Ristoro cerco
nel riposo.
Improvviso,
inatteso,
un melodioso canto
di voce angelica
buca le pareti
immobili della stanza,
fuga il sonno,
amico di Morfeo,
solca l'anima,
si espande
nei silenziosi vicoli,
muove l'aria,
si fa vento,
si alza fino al cielo
diffondendo armonie,
serenità, pace.
Avrei voluto
all'infinito udire
quel profumo di gioia,
quell'inno alla vita.
Echeggia nel cuore
la dolcezza,
la luce e la speranza
di sereni arcobaleni.

Domenico Distefano
Montalbano Elicona (ME)
Dal libro "Il giorno non è mai
troppo lungo" (vedi pag. 38)

ILLUSIONE

Invano tu cerchi,
spirito anelante,
tra tanta miseria umana,
i valori tuoi che furono:
gabbie attorno
ci han costruito
sotto sembianze
di miraggi illusori,
di bisogni creati
per l'altrui interesse.

Eleonora Russo
S. Maria Capua Vetere (CE)

L'ARPA

Ala visibile
di invisibile angelo
l'arpa s'inclina e ondeggia
mentre l'arpista suona.
Scivolano sulle corde
velocemente abili dita,
le accarezzano, le sfiorano
magici suoni:
lievi o profondi,
languidi o sognanti,
ma sempre dolci
evocatori di tranquilla pace.
Non stupisce
che il tormentato
Saul calmasse
l'arpa di David.

Mariagina Bonciani - Milano

SCIAME DI RONDINELLE

Alzando gli occhi
al cielo
ho visto
uno sciame di rondinelle
ed ho pensato a te.
Nell'aria ho sentito
un cinguettio d'uccelli
che è come un
cinguettio d'amore
ed ho pensato a te.
Tra fantasia e uccelli
sono volata
fino a te
per poterti dire:
amore torna presto,
aspetto solo te.
Se alzi gli occhi
al cielo e vedi
uno sciame di rondinelle,
pensa un poco...
a me...

Assunta Ostinato
Capua (CE)
(Tratta dall'Antologia del premio
Il Fantasmio d'Oro 2019)

Mettiamo a disposizione i quaderni eventualmente disponibili al costo di Euro 5,00 (per spedizione) per un solo quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati. Chi invece invierà 10 euro, potrà richiedere 3 quaderni per le relative spese di spedizione. Leggere fa bene alla salute!

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Isabella Michela Affinito: **Insolite composizioni dal 6° al 14° volume.** **Ciro Carfora: La forma ignuda; In sintesi di dolce acredine, Carfora & Martin: Itinerario passionale** (conubio tra poesia e pittura); **Dove andranno le parole e I poeti non hanno fretta.** **Mariangela Esposito Castaldo: Le forme dell'amore.** **Pasquale Francischetti: Dio mio perché...?; Tram Di periferia; Da Sabato a Lunedì; La mia prima volta e Ceccardo Roccatagliata.** **Vittorio "Nino" Martin: Stevenà amore mio.** **Giovanni Moccia: La nobile casata Moccia e Le mie poesie.** **Pietro Nigro: Notazioni estemporanee 3° 4° e 5° volume.** **Assunta Ostinato: Pensieri innocenti.** **Alessandro Paliotti: Primi assaggi d'autunno.** **Ernesto Papandrea: Armando Reale; Domenico Sculli; L'Associazione umanitaria A.I.V.O.B.; La Passione di Cristo; Quel senso di armonia che ci prende e Storiche Autolinee nella Locride.** **Leonardo Selvaggi: Il dissolversi dell'uomo moderno - Vittorio Martin e la speranza di rinascita del borgo e Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti.** **Giusy Villa: I giorni dell'addio.**

LIBRI EVENTUALMENTE DISPONIBILI
COSTO DI SPEDIZIONE: 10 EURO

Isabella Michela Affinito: **Io e gli autori di Poeti nella Società, 2° volume.** **Raffaele Alfano: Foglie nel vento.** **Michele Di Candia: Cieli incarnati.** **Pasquale Francischetti: Il Fantasmio d'oro 2019.** **Pietro Lattarulo: La poesia messaggio d'amore.** **Vittorio "Nino" Martin: La rotta del cuore e Nuvole vagabonde.** **Girolamo Mennella: Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni; e Rimembranze.** **Pietro Nigro: I Preludi vol. 6°** **Ernesto Papandrea: Il Cine Mar di Gioiosa Ionica; e Latteria Alimentari e Diversi di Cosimo Crea.** **Tina Piccolo: Una vita per la cultura; Io e la poesia; e Vivere è amare.** **Agostino Polito: Così - Poesia.**

N.B. Visto l'alto costo delle tariffe postali, non si spediscono libri all'estero.

Articoli: M. De Luca – P. Francischetti e S. Pelizza. **Autori in prominenza:** R. Carfora e V. Falbo. **Bandi di concorso:** Premio Poetico Musicale. **Copertine libri:** V. Bechelli - M. Bonciani – C. Carfora - S. Ciampi – F. Clerici - R. Di Benedetto – M. Di Candia - D. Distefano – D. Danza – M. Esposito - Eveluna-Mandera – V. Falbo - C. Giannotta – P. Lattarulo – A. Marzi – G. Mennella - G. Moccia – P. Montalto - P. Nasca - P. Nigro – L. Panzone Natale – E. Papandrea - R. Parodi - T. Piccolo e F. Terrone. **Lettere:** M. Bonciani - S. Ciampi – M. Di Candia – G. Lipara - A. Ostinato e C. Parlato. **Libri pubblicati:** C. Carfora – P. Lattarulo - G. Moccia – P. Nigro e T. Piccolo. **Manifestazioni culturali:** Incontro Poeti, G. Maggio – 1° premio A. M. Dall'Olio – Comunicato L. La Greca – Giornata Filosofia R. Ongania – Premio S. De Felice – Libro F. Clerici – Poesie del Natale – Ferrante Zannetto e Comunicato Stampa di P. Montalto. **Pittori e Scultori:** A. Di Secli - C. Madaro - M. Manfio – V. Martin – F. Rizzi e A. Pugiotto. **Poesie:** O. A. Altina - M. F. Ascolillo – M. Bonciani – A. Bruno – R. Cacciamani - S. Caranti - U. Cavallin - G. Cifariello - F. Clerici – E. Cozzolino – S. De Felice – A. M. De Vito - M. Del Rio – P. Di Nardo - R. Di Roberto - D. Distefano – M. Esposito – G. Galletti - S. Gualtieri – G. Guidolin - L. Laudisio – L. Lavorgna - G. Lipara – F. Luzzio - M. Manfio – F. Marseglia – B. Nadalin – L. Nargi - L. Neri – A. Ostinato - A. M. Papa - G. Paraschiva – C. Parlato - C. Perillo – L. Pisanu - A. Polito - R. Ponti – A. Prota - G. Reverso - C. Riemma – O. Romano - E. Russo – F. Russo - J. Sarraméa – A. Spinelli - F. Tachis – B. Tamburrini - V. Tanchis – G. Tavčar e B. Turco. **Racconti, Saggi:** C. Basile e S. Todero. **Recensioni sugli autori:** C. Carfora e Eveluna-Mandera. (Isabella Michela Affinito) * D. Danza. (Fulvio Castellani) * P. Nigro. (Cav. Gianluigi Esposito) * P. Lattarulo e G. Moccia. (Pasquale Francischetti) * R. Di Benedetto e V. Falbo. (Francesca Luzzio) * S. Ciampi e R. Parodi Pizzorno. (Susanna Pelizza) * P. Nasca. (Andrea Pugiotto) * V. Bechelli. (Rita Gaffè) **Sezioni periferiche:** Francia - Grosseto - Inghilterra – Lecce – Messina - Milano - Palermo e Trapani.

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); oltre alle Biblioteche comunali di: Ozzano dell'Emilia (BO), Siddi (VS), Gozzano (AL); ed infine su internet nel nostro sito privato: www.poetinellasocieta.it.

⇒ *nostro vivere moderno, in una nazione come l'Italia dove la dimensione nevrotica della personalità individuale ha raggiunto il suo culmine in alcune situazioni particolari.*” Eccone un esempio: *“Amica mia tristezza, / in questo nostro mondo / ci sono tanti pazzi. / Aumenta solo il male / pensando al denaro. / Non c'è più amore / la gente è senza cuore. / Sento la nostalgia / del tempo passato / quando tutta la gente / era più rispettata.”* E ancora: *“L'amore dei bimbi è eccezionale, / è amore sincero e originale. / L'amore dei bimbi non ha confronto / sono l'avvenire di questo mondo.”* La sua poesia tende a portare in primo piano gli oggetti concreti, le cose reali, tralasciando lucidamente gli aspetti esistenziali. Infatti, molte sono le poesie che parlano di giustizia, di libertà e di amore fra i popoli: *“Ora l'Europa deve essere unita / senza guardar i colori dei partiti. / Nell'Europa s'insanguina la terra / bisogna subito fermar la guerra. / Con difficoltà e con dignità, / bisogna difendere la libertà; / è la cosa più bella per l'umanità, / è un dono di Dio la libertà. / Allah è grande ma non comanda / di ammazzare la gente innocente; / non è accettabile questa teoria / la guerra non piace a nessun Dio.”* È indubbio, quindi, che quest'opera poetica sia quasi interamente dedicata all'amore; e prolungare ancora il nostro commento potrebbe risultare “stancante”. Così chiudiamo il nostro discorso su quest'opera di Pietro Lattarulo con i versi della sua poesia *“Curare il creato è amore infinito”*: *“Ogni vivente lacrimando impara / che la vita è dura da affrontare. / L'amore per la natura è vita, / curare il creato, è amore infinito. / Il frutto dell'amore è gioia nel cuore, / la pace nel mondo è la gioia profonda. / L'amore è l'alba eterna della vita, / senza l'amore il mondo è finito.”* Questi versi (ne siamo certi) danno da soli l'idea che il lettore si farà leggendo la sua intera opera. **Pasquale Francischetti**



VIVERE È AMARE, poesie di **Tina Piccolo**, Edizioni Poeti nella Società, 2020. Si tratta di un libro di 64 pagine, che ha come introduzione due giudizi critici: “Per Tina Piccolo basta un pezzetto di carta, una penna e subito trasmette un pensiero poetico che diviene un inno senza precedenti. Il suo DNA sta proprio nella poesia, quella che nasce spontanea e vibra come una carezza nel vento. Al suo attivo, la poetessa più premiata nel mondo, ha molte pubblicazioni ed è presente in tantissime rassegne delle più quotate organizzazioni interna- ⇒

⇒ zionali. Tra le sue conoscenze e frequentazioni vi sono personaggi della RAI, del Teatro, del Giornalismo e di altrettante reti televisive. La sua poesia non si discute, è come la preghiera, viaggia in lungo e in largo fino a toccare terre straniere perché tradotta in molte lingue per la delicatezza dei versi, di taluni aforismi e, certamente per il tocco magico che dona ai suoi temi, sempre più itineranti ed efficaci. Fondatrice del “Salotto culturale” dove approdano tanti giovani promettenti, che lei cura alla perfezione, giovani autori che si forgiavano attraverso la sua infinita esperienza nel campo dell'arte e della poesia. Si potrebbe parlare per un anno intero della poetessa vesuviana, ma lasciamo ogni valore e interpretazione ai lettori dopo aver letto queste pagine ricche di humus creativo, di concetti che ci aiutano a capire il vero talento della Musa di Napoli, così come viene definita, che per l'occasione ci offre una vera lezione poetica attraverso i suoi splendidi e nostalgici versi. Il suo impegno nel mondo della cultura viaggia ininterrottamente da più di cinquant'anni, proprio in quest'anno la polivalente autrice festeggia con una grande kermesse artistica le “Nozze d'Oro” con la cultura, a Lei vanno gli auguri di tutti gli italiani che l'hanno conosciuta.” **Domenico Cannone**

“La poesia di Tina Piccolo è musica ed emozione intensa. Lei sa trasportarci nella propria introspezione rendendo visiva la vulnerabilità, dove vibrano le emozioni più intense ed intime. Ogni verso prende movimento e respiro, ogni parola ha peso e senso, mai banale, idioma delicato e forte allo stesso tempo, senza mai perdere di intensità e di magia. L'autrice con maestria e padronanza di un'ottima semantica, riesce ad incantarci con le parole del cuore, ogni sua lirica si rivela un canto emozionale. La sua è una poetica che viaggia tra pensieri onirici e debolezze umane, dove il pianto e il sorriso s'intersecano in un messaggio di vissuto e di realtà. Tina Piccolo emoziona perché lei stessa si fonde con la propria poesia, regalandoci qualcosa che si materializza, qualcosa che prende forma regalando al lettore quell'immagine di profondità ch'ella ci propone. Fra le righe, par di sentire la voce, ora suadente, ora implorante, ora arresa, di una donna che sulla propria pelle ha sperimentato le emozioni che condivide attraverso l'arte poetica, sentimenti reali, mai retorici, sentimenti esternati con l'intento e la voglia di essere ascoltata. I messaggi nelle sue liriche, sia in lingua che in dialetto napoletano, sono frammenti di esistenza, dove tutti ci sentiamo partecipi e protagonisti, perché ella ci parla di verità, la stessa verità che tutti sperimentiamo ogni giorno; quella di un passaggio unico tra l'amore e il dolore, i rimpianti e i sogni. Tina emoziona con parole musicate lanciate in un tempo ch'è eterno!” **Marzia Carocci**



vedi quaderni e libri da ordinare a pagina 37.

Sezione Periferica di Grosseto Responsabile: **Ciro Riemma**

CROCE ROSSA ITALIANA

Quase ogni ghiorno comme fosse niente sento pe' ll'aria 'o suono 'e 'na sirena me rattrista 'sta cosa e dint''o core m'arriva 'na tristezza, tanta pena.

E ogni vota prego tutt''e Sante ch'aiutasseno chest'aneme 'nnucente. Fino a quanno ca trasenno 'int'e spitale trovano pace pure chi 'e malamente.

E prego pure pe' ch'illinfermiere ca stanno fisse dinto a n'ambulanza nzieme 'e miedече 'e turne sempe 'e guardia ca stanno pronte a darte 'na speranza.

Beate chi 'nventaie st' istituzione ca zittu zittu senza fa rummore mo ce 'a truvammo pe' 'nu munno sano pronta a ogni cosa pe' regalarce ammore.

Mo aggio penzato! Facesse 'na culletta 'nu gruppo 'e amice a fa volontariato pe' rial a tutta chesta ggente 'o senso 'e chi se sente accarezzato.

Quasi ogni giorno come fosse niente sento per l'aria un suono di sirena, questa cosa rattrista il cuore mio mi arriva una tristezza, tanta pena.

E ogni volta prego tutti i Santi che aiutassero queste anime innocenti fin quando entrando in ospedale trova pace anche chi è cattivo.

E prego anche per quegli infermieri che stanno fissi nelle autoambulanze insieme ai medici che stanno sempre di guardia che sono pronti a darti una speranza.

Beato chi inventò questa istituzione che zitto zitto senza far rumore or la troviamo per un mondo intero pronta a ogni cosa per regalarci amore.

Ma ho pensato! Farei una colletta con tanti amici a far volontariato per regalare a tutta questa gente il senso di sentirsi accarezzati.

Ciro Riemma – Castiglione della Pescaia (GR)

'O DESIDERIO E NATALE

“A che tenghe l'uso d'a ragione; m'a ricorde e stu'uorno quante affanne se sbattano p'e casa; e mamme e tutte quante e pate; s'arretirene che surrisi, e che cartocce; e figlie ca girene p'e case; guardanno cu'suppressa, 'o poche e spesa; e cchiu' se fa'a tavuliatu, s'invitano 'e pariente se ioca 'a passa 'o tempo, c'o poche 'e tumbulella. S'aspetta 'a meza notte, e po' nasce gesù. 'Ognuno, a stu mumento, desidera quacche cose, ma po' s'imbroglia mieza'a festa e se ne va' e tu vire che e cose, restano tale e quale, e allora “o desiderio” 'o vutte nfunno 'o mare. chist'anno no' 'o dich'a' aveta voce 'o digh'a tutte quante, io vurria c''a natale, 'o bambino Gesù nu nasce puvuriello, annura mmieze a paglia, ma nasce mmieze'e mane, e tutte chella gente,ca l'use malamente; e po'a forme e cuoppe s'apoe ncoppe 'o pietto dicenne zitte zitte, Gesù traseme mpietto. sule accussi Natale nu' resta tale 'e quale.

Lucia Laudisio - Napoli

Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società.

Accademia A.L.I.A.S., dir: **Giovanna Li Volti Guzzardi**, 29 Ridley Avenue Avondale Heights– Vic 3034 Melbourne (Australia) * **Il Convivio**, dir: Enza Conti, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) * **L'attualità**: dir. C. G. Sallustio Salvemini, Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * **Notiziario dell'Accademia Parthenope**: di Giuseppe Sorrentini – Via S. Pancrazio, 28 – 73011 Alezio (LE). * **Pomezia-Notizie**, dir. Domenico Defelice - Via F.lli Bandiera, 6 - 00071 Pomezia (Roma) * *(Chiedere eventuali bandi di concorso ai relativi indirizzi).*

SERENA ARMONIA

Un pugno di sole
inaugura il tramonto.
Da una profonda ferita
il cielo accarezza
i primi sorrisi
della luna.
Sospiri di vento
corteggiano lontane cime
illanguidite dall'azzurro.
Tenere labbra
intrecciano voli silenziosi
e cantano
un profumo di baci.
Io bevo
i sereni suoni
e le rosse note
dei miei ricordi
e rivivo le rose
armonicamente antiche
del mio tempo.

Edoardo Cozzolino
Maddaloni (CE)

SAN VALENTINO

14 febbraio S. Valentino
la festa degli innamorati.

Il mio primo amore,
ricordo,
di un bacio piccolissimo,
sul mio viso
una vampata di rossore.

Il secondo amore, un fiore.
Un bigliettino con la parola
"T'amo".

Il Grande Amore
12 rose rosse.
Una poesia d'amore.

Ora che non ci sei più.
Vorrei darti un fiore
e dirti "T'amo".

Davanti alla tua fotografia
pongo una rosa rossa.
È San Valentino, amore.

Umberto Cavallin
Mesero (MI)

POESIE DI A. POLITO

DI NUOVO

Quanta pioggia
a Panza
STASERA
un uccellino
SI POSA
su un ramo
asciutto
illuminato
da un raggio di sole
si mette così
di nuovo
a cinguettare.

LA MATERNITA'

Abbiamo parlato
nel silenzio
anzi... forse tu...
Ti ascoltavo
ancora senza parole
quelle che tu...
mi stavi cercando.
Capivi naturalmente
dai segnali
i battiti, l'istinto
la maternità.

Mi hai dato tutto...

La vita
la vita mamma.
Poi...
il taglio
vita da grande!?
Parole, attenzioni
rimproveri?...
Pochi, per la verità
il cordone
non ci aveva diviso:
mi hai dato la vita.

UNA POESIA

Tu...
una Poesia
non scritta
Ancora
E...
già Poesia

Agostino Polito
Panza d'Ischia (NA)
www.poetinellasocieta.it/

MIO ADORATO CONSORTE

Ti ho conosciuto,
mio adorato consorte,
nel fiore degli anni.
Giovane donna pura,
tutto era nuovo,
tutto era fanciullo
ed io ti ho amato
più di quanto ognuno
ti potesse amare.
Sei stato il mio re
ed io ti ho donato
il canto dell'aurora,
quando il cielo trascolora
in rosa ed oro
ed il fresco di rugiada
copre la terra.
Nel trascorrere di albe d'oro
e riso di tramonti
sempre la fede ci ha fatto
camminare verso
una lieta stagione.
Oggi s'ode il canto
del meriggio tranquillo
e la mia mano
si ancora alla tua
mentre vibra
l'arpa del sentimento.

Olimpia Romano – Pomigliano
d'Arco (NA), poesia tratta dal li-
bro "Una nave d'amore", edi-
zioni Poeti nella Società, 2012.

IMMOBILITA'

Di sole parole
ho fiorito i miei prati,
di soli pensieri
ho fatta scorrere
l'acqua nel rivo-
di sole fantasie
ho citata
una terra lontana-
col solo mio fiato
ho dato alito al vento...
il sole
si è acceso da sé...
nel piccolo riquadro
della finestra.

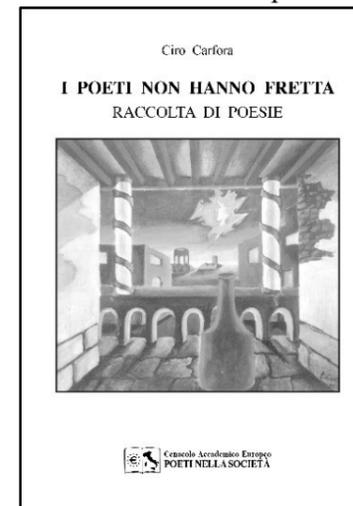
Alessandro Spinelli
(1932 – 2014)

⇒ trebbero portare facilmente a conoscenza di tutti. Ma veniamo alla commedia in sé. La trama si svolge prevalentemente nell'ambito scolastico, ed è sorprendente scoprire come alcune vicissitudini degli studenti di allora siano quasi eguali a quelle degli studenti di oggi; ovviamente con le naturali differenze dovute a due generazioni diverse. Tutto inizia con un litigio verbale tra Alberto ed il suo professore, il quale gli fa rapporto. In seguito a ciò Alberto viene espulso dalla scuola, provocando un grave dolore a sua madre, la quale (già malata di cuore) poco dopo muore lasciando Alberto nella più cupa disperazione. Alberto si sente in colpa poiché si convince che la morte della madre sia stata causata dal suo allontanamento dalla scuola. Tempo dopo Alberto chiede scusa al professore, il quale commosso fa riunire la commissione scolastica per riabilitare il suo studente. Alla fine Alberto viene riammesso a frequentare l'anno scolastico ed inizia per lui una nuova vita. La morale finale è che è quasi impossibile concepire la vita senza commettere errori, a volte anche irreparabili; così come non si può risolvere tutto con rigide deduzioni deterministiche!"

Cav. Gianluigi Esposito



I POETI NON HANNO FRETTA, poesie di
Ciro Carfora, Edizioni Poeti nella Società,
2019. Si tratta di un quaderno di 32 pagine con



un giudizio critico introduttivo di **Isabella Michela Affinito**, dove dice: "Oggi Cirò Carfora si ripresenta ai suoi molteplici lettori con questa nuova opera poetica (pare la 26ª). Stiamo parlando di poesia, è vero, ma di una poesia senza orpelli e lustrini; semplicemente di una forma poetica 'denudata' affinché si comprendano meglio le motivazioni che hanno spinto a comporre quest'autore partenopeo. Lui ha manifestato la sua poesia senza scandalo o finte reticenze o falsi pudori. Sono poesie d'amore giacché predomina la bellezza" ⇒

⇒ za di padroneggiare l'immagine femminile nelle sue infinite sfaccettature e pose. Prendiamo la poesia di **Cirò Carfora**, *Paloma*, nome anche della figlia di Picasso avuta nell'aprile del 1949 dalla pittrice **Françoise Gilot**: "Per te / Paloma / posseggo / nel cuore / un sogno / abbozzato / a matita. / Tra / le tue braccia / metto / in fuga / l'acredine / della vita", (vedi a pagina 18). Ricordiamo anche che l'artista spagnolo, **Pablo Picasso**, nell'ultimo suo periodo pittorico, ripropose spesso la tematica del pittore alle prese col soggetto da rappresentare, cioè il pittore e la sua modella, amore e dramma allo stesso tempo, presenza e assenza difficile da esprimere anche perché il cubismo sfigurava ogni traccia primigenia, mettendo in evidenza la subitanità delle dimensioni da riportare sulla tela." **Isabella Michela Affinito** – Fiuggi (FR)



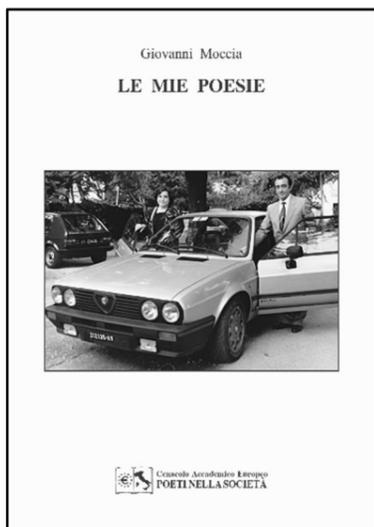
LA POESIA MESSAGGIO D'AMORE, poesie di **Pietro Lattarulo**, Edizioni Poeti nella Società, 2019. Si tratta di un libro di 136 pagine,



nella cui prefazione il critico **Pasquale Francischetti** dice: "Dopo aver pubblicato un corposo volume nel 2011, **Pietro Lattarulo** si ripresenta ai suoi lettori con questa voluminosa opera poetica, dove mette in

luce i suoi "pensieri poetici" sperando in altrettanti consensi. In queste nuove poesie egli si sofferma più sui suoi caratteri individuali piuttosto che sulle qualità comuni, e pone il principio preliminare della lettura del testo in sé considerato al di fuori del contesto. Ma apre altresì la via alla possibilità, anzi alla necessità, di riportarsi ad una visione storica integrale, che pur dovrà di volta in volta necessariamente specificarsi, coll'appuntare l'attenzione a far battere l'accento su un determinato ordine di fatti, ai quali si attribuisce caso per caso una propria funzione illuminante. Come ho già avuto modo di dire in precedenza: "Pietro Lattarulo mette in evidenza diversi contenuti ed aspetti del ⇒

LE MIE POESIE, di Giovanni Moccia, Edizioni Poeti nella Società, 2019. Si tratta di un quaderno di 40 pagine, nella cui prefazione il critico Pasquale Francischetti ha scritto: “Giovanni Moccia ha voluto dare a questa raccolta un titolo apparentemente semplice: “Le mie poesie”, quasi a voler fortemente sottolineare che queste poesie siano sue e solamente sue. Ma, il lettore non si lasci ingannare, perché l’autore ha certamente voluto intendere che queste sono le sue prime poesie, pubblicate in raccolta, che egli sottopone ai suoi lettori per lasciare alcuni messaggi ed anche per sottoporsi al loro giudizio benevole. Alcune poesie sono già state pubblicate su riviste nazionali ed internazionali, o hanno partecipato a concorsi in cui l’autore ha ricevuto ampi riconoscimenti. Fatta questa premessa, notiamo che in queste liriche si accende in primis l’amore, inteso in senso universale: amore per la famiglia, per la natura, per la vita... “*Gli anni passano e lasciano il segno sul corpo; / e nel cuore; con nuove esperienze. / Ogni giorno è un miracolo e tu vivilo con amore*”. E ancora: “*Pensieri d’amore per la mia terra, / guardo l’orizzonte e mi sento piccolo*”. A prima vista, possono sembrare versi di significato puramente narrativo; ma la leggerezza del dialogo e l’attenzione profonda verso le parole più semplici, fanno nascere una fusione tra la coscienza e la vita che scorre inesorabilmente; da rendere il tutto una poesia. La materia familiare trattata dal poeta offre significazioni talvolta anche impreviste; ciò è dovuto alla sua psicologia ed alla moralità salda, riconosciuta dai suoi stessi familiari e da chi lo conosce a fondo. La lirica moderna ci induce ad attente riflessioni alle quali forse non siamo più abituati, invece la poesia di Giovanni Moccia è priva di mitologie culturali che rendono ancor più complicato il pensiero. L’autore infatti ci propone liriche assai scorrevoli, ⇒

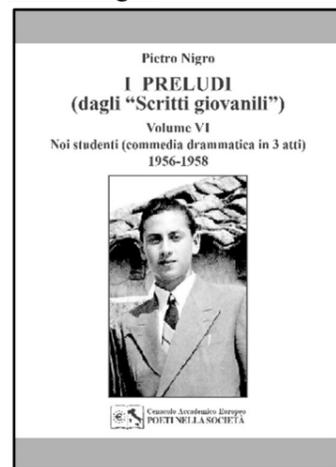


⇒ comprensibili a tutti ed espresse in assoluta libertà. Insomma, il suo pensiero si potrebbe definire come quello che comunemente si dice “un libro aperto!”. Infatti, alla base della sua ispirazione esiste un bisogno d’essenzialità e di purezza da raggiungere, un bisogno di contorni più o meno coloriti che rendono il tutto vicinissimo ad accenti più umani. A volte la sua poesia si fa sommessa, come la voce di un uomo immerso nella solitudine, dentro un mondo silenzioso e vuoto; anche se la speranza è sempre dietro l’angolo: “*Vedo la mia ombra nell’acqua / dietro di me un timido sole, / si sta levando tra i calipsi e gli oleandri / mi avvisa che oggi è una bella giornata*”. E con questa speranza lasciamo il nostro commento sul poeta Giovanni Moccia, restando in attesa di sue nuove esperienze poetiche da pubblicare.” **Pasquale Francischetti**

⇒ comprensibili a tutti ed espresse in assoluta libertà. Insomma, il suo pensiero si potrebbe definire come quello che comunemente si dice “un libro aperto!”. Infatti, alla base della sua ispirazione esiste un bisogno d’essenzialità e di purezza da raggiungere, un bisogno di contorni più o meno coloriti che rendono il tutto vicinissimo ad accenti più umani. A volte la sua poesia si fa sommessa, come la voce di un uomo immerso nella solitudine, dentro un mondo silenzioso e vuoto; anche se la speranza è sempre dietro l’angolo: “*Vedo la mia ombra nell’acqua / dietro di me un timido sole, / si sta levando tra i calipsi e gli oleandri / mi avvisa che oggi è una bella giornata*”. E con questa speranza lasciamo il nostro commento sul poeta Giovanni Moccia, restando in attesa di sue nuove esperienze poetiche da pubblicare.” **Pasquale Francischetti**



I PRELUDI (dagli scritti giovanili) vol. VI, di Pietro Nigro, Edizioni Poeti nella Società, 2019.



Si tratta di un volume di 76 pagine, nella cui prefazione il Cav. Gianluigi Esposito (Fondatore della Compagnia Stabile Teatro giovani di Napoli Est), scrive: “Pietro Nigro in questi suoi “Preludi 6° volume”, ci propone una gradevole e intelligente commedia, anche se drammatica, in 3 atti: “Noi studenti – 1956/1958”. Come si evince dal titolo, si tratta di “scritti giovanili” che l’autore ha inteso lasciare come testimonianza alle nuove generazioni che forse non conoscono il vero teatro, ma solo concerti rap. E non bisogna neppure lasciarsi ingannare dal titolo, perché “scritti giovanili”, che culturalmente si potrebbero interpretare come “scritti poco validi”, non lo sono affatto; anzi... in questi scritti ci sono residui di quella cultura degli anni ’60 che ebbero un impatto assai efficace nel campo filosofico-morale. Insomma, Nigro ci porta a conoscenza di forme tradizionali che in questo terzo millennio vanno scomparendo, nonostante i media e le nuove tecnologie po- ⇒

PRIGIONIERO...

Tante cose mi tengon prigioniero in questa vita, che la libertà non ha goduto forse mai davvero se non nel sogno, in quell’avvenire ch’io vedevo al di là della realtà. La vera libertà – mi dico – è forse proprio solo nel sogno, che non teme limiti, preclusioni, né catene... La vita è come questa via di casa, stretta, un po’ buia, senza che vi accada nulla di nuovo, di vario, intrigante... Solo il sogno è capace di dar vita ad eventi fantastici, irreali e, per ciò stesso, tali da far fare i più gran voli, restando all’interno delle quattro pareti della casa. Anche l’età è come una catena che stringe e non concede libertà, ma, quando la catena sarà infranta, che mai ci attenderà oltre la soglia?



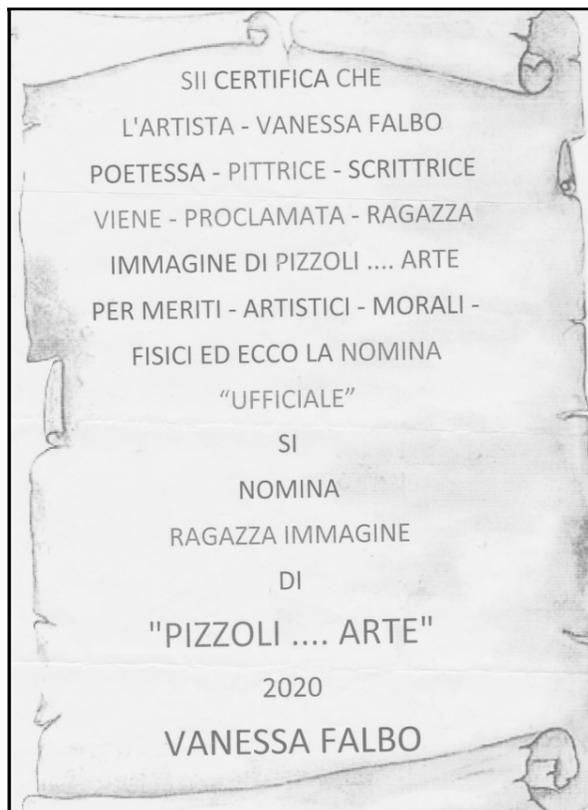
Mario Manfio – Trieste



“*Parità dei diritti in Italia*” disegno colorato con penna e matita, opera di **Andrea Pugiotto**. **Andrea Pugiotto**. È nato a Roma nel 1964 ed ivi risiede. Laureato in Scienze Politiche nel 1993. Disegnatore, scrittore, critico letterario della rivista “Poeti nella Società”. Collabora attivamente con alcune riviste letterarie a livello nazionale. Ha pubblicato: “Un’occasione per poter volare”, Beta Edizioni, 1998 – “Il mio Zibaldone”, edizioni Noialtri e “Un mestiere maledetto” recensioni, Edizioni Noialtri, 2011.

AUTORI IN PROMINENZA

Caro Pasquale, ti scrivo queste poche righe perché vorrei condividere una notizia: sono diventata la ragazza immagine della "Pizzoli Arte" per tutto il 2020 e che la nomina mi è stata conferita per meriti artistici e fisici. Ti prego di pubblicarla nel prossimo numero della rivista, grazie: **Vanessa Falbo** – Cassano allo Ionio (CS).



ROSARIA CARFORA

Carissimo Pasquale, i miei ringraziamenti per avermi onorata pubblicando sulla rivista n° 93 pag. 29 la nota sul mio premio "Agenda dei Poeti 2018". Tantissimi ringraziamenti a Giuseppe Manitta per le sue bellissime parole sul mio libro "Santificato il tuo nome" sulla tua rivista n° 92 pag. 19, parole che esprimono tutto il bello degli Angeli del cielo: parole veramente dettate dal Paradiso. Ti elenco alcuni miei premi ricevuti nel 2019: **Premio Ginestra**, 11 maggio, encomio solenne – **Premio Surrentum**, menzione d'onore per Il canto degli angeli il 6 luglio – **Premio Le Pieridi** a Policoro, secondo posto il 5 ottobre, segretaria Maria De Michele – **Premio Tempio dell'Anima** il 26 ottobre per il volume Noi mia madre e il cancro. Infine porgi la mia riconoscenza dal profondo del cuore ai seguenti critici letterari per avermi onorata: ⇒

⇒ Marzia Carocci, Bruna Carlevaro Sbisà, Andrea Pugiotta, Giuseppe Manitta, Maria Di Tursi, Michela Zanarella, Antonia Izzi Rufo, Umberto Pasqui, Cav. Gianluigi Esposito, Isabella Michela Affinito, e per la copertina del libro Medaglia a due facce il pittore Salvatore Scialò. Tantissimi anni felici insieme a tua moglie di vero cuore e tutti i soci Poeti, Pittori, Artisti, musicisti e giornalisti nel mondo.

Rosaria Carfora – S. Maria a Vico (CE)



R. Carfora, Premio Surrentum, 6 luglio 2019.



Premio Il tempo dell'anima 26 ottobre 2019 alla poetessa e scrittrice **Rosaria Carfora**.

SEZIONE PERIFERICA DI MESSINA Responsabile: GILBERTO PARASCHIVA

TUTTO PUÒ ACCADERE!...

Tutto in vita può accadere sia di bello che di brutto; dal destin devi aspettarti veramente proprio tutto! Con il tempo, prima o poi, tu realizzi quel che vuoi ma potresti anche campare senza nulla realizzare! Abbi sempre una gran fede che Lassù Qualcun provvede; se hai saputo seminare Lui, è certo, sa premiare! Se è cattiva la tua sorte c'è pur sempre Donna Morte, forse non è bella in viso ma tu falle un bel sorriso perché è Lei che poi ti porta non da Vespa a Porta a Porta ma da un Santo bello in viso che si trova in Paradiso: il Suo nome è San Pietro non lasciarlo, staGli dietro! Se sei stato, in vita, pio, ti farà incontrar con Dio; se sei stato un delinquente, ti rimanda fra i fetenti, fra i politici italiani che si lavano le mani, loro, sol per le elezioni, sanno fare tutti i buoni, promettendo alle masse più pensioni e meno tasse, l'Alitalia anche salvare ed i prezzi riabbassare. E lo dicono tutti quanti: quelli Santi e meno Santi e lo dice pure Fico che davvero è un vero amico! Ormai nulla si può più fare: la FINE è prossima ad arrivare!

Gilbert Paraschiva
Giardini Naxos (ME)

ALLA FINE HAI PREFERITO IL VOLO

Anche nella tua tasca le monete battevano l'una contro l'altra, ma non hai mai avuto intorno agli occhi, il buio alone della cupidigia. Per lungo tempo sei stato la rondine che sorvola ad ali distese il nido, per proteggerlo. Finché un giorno cogliendo una scaglia di cielo, sei andato slittando lungo tutto l'albero dei tuoi padri. Quelle radici avrebbero potuto risucchiarti, ma tu, verde Peter Pan, te ne sei liberato e hai preferito il volo del colombo, sul quale invano la mano poggia, circondandolo.

Carmela Parlato
Torre del Greco (NA)

DEVOTISSIMA E SANTA

Sono trascorsi tanti anni, tantissimi, più di mezzo secolo, o Madre SS. di Castelvetere, mentr'io sono qui dinanzi al tuo sguardo sull'altare della memoria storica a contemplarti come un tenero fanciullo nella beatitudine del Vangelo nonostante la mia età. Madre della povertà e di tutti gli uomini di Dio di questa terra sofferente, fa' che il Divino e Celeste Amore del tuo Pargoletto con il Padre Redentore possano far rinverdire e gioire tanti gigli... nei popoli del mondo.

Livio Nargi – Castelvetere

FORSE

Quando rallenterai il ritmo di questa irrefrenabile vita, quando si placherà il turbino dei tuoi pensieri, quando si smorzerà il clamore e le luci della ribalta cominceranno a spegnersi... forse capirai quanto amore c'era... nel mio silenzio, nel sospiro di uno sguardo, nella ricerca di una carezza, nello strapparti un sorriso, in un furtivo bacio, nell'ascolto della tua voce, nell'attesa di poterti vedere, nella gioia di starti accanto. Quando ti accorgerai di qualche ruga sul viso, di qualche capello bianco, e dello scorrere del tempo... forse ricorderai questo mio amore fatto di semplici gesti senza chiedere niente ma pago di vivere in silente abbandono il sussulto del cuore.

Fausto Marseglia
Marano di Napoli

NANI'

Io, supina come biga, vacillo sulla terra battuta. Come vento desueto, che ammantata nella sabbia rossa i cimeli del passato eterno, scivolano carezze sul mio corpo infante. E muoio nel fango... Nuda... Nuda.

Luigi Pisanu
Ranzanico (BG)

LA MIA CASA NEL BOSCO

L'ho sognata in quelle notti,
 la mia casa nel bosco,
 è quella piccola baita,
 in fondo al divenir di fieri pini,
 che l'innervato inverno,
 in candidi giganti suole trasformare;
 di legno le pareti
 e il rumoroso pavimento a calpestare,
 di tante stagioni le finestre,
 che donano immutato sguardo,
 allo scorrere di cristallina acqua;
 piccole stanze, di profumi pervase
 del bruciato legno, al piccolo camin;
 la fredda stanza, ove oniriche notti trascorrere,
 ospita generoso giaciglio,
 di tepore ricoperto;
 tutt'attorno la magia del bosco,
 accende fiabe dal silenzio raccontate;
 la mia casa nel bosco,
 vive della luce di lanterna,
 profuma di povero cibo,
 racchiude i miei sogni
 e culla i miei pensieri;
 il nero legno del tetto,
 racconta di storie fantastiche,
 con draghi e fantasmi,
 la soffitta a popolar,
 la mia casa nel bosco,
 è un anziano signore,
 che la sua vita rimembra
 e che l'ultimo sole si gode,
 di troppo breve estate;
 la mia casa nel bosco e il rumore del silenzio,
 l'attesa di un evento,
 l'emozione di un momento.

Fabio Clerici – Milano

AVVISO AI SOCI

Il Cenacolo "Poeti nella Società" stampa libri rilegati, solo per i Soci; copertina a colori su cartoncino da 300 gr. carta interna da 100 gr. tiratura limitata a 100 copie, a partire da 80 pagine, vedi il nostro sito internet. Se si chiede copia saggio accludere euro 10, per spese di spedizione postale. Vedi volumi disponibili (sia quaderni che libri) a pagina 37 della rivista. Non esitate!

TRAGEDIA A GENOVA

(14 agosto 2018)

Sotto un tempestoso cielo d'agosto
 un urlo sconvolgente "O Dio, o Dio!",
 un sinistro bagliore
 e un boato apocalittico.
 Il ponte Morandi,
 avveniristica opera
 dell'umana ingegneria,
 di Genova "La Superba"
 simbolo e vanto,
 è crollato sprofondando
 in un inferno di infirmi macigni
 e ferri contorti,
 terrifico letto di morte
 di decine di ignari
 e fiduciosi passanti.
 Restano due tronconi di cemento
 nel vuoto sospesi come fauci
 di un mostro minaccioso
 che ha inghiottito dell'uomo
 la consapevolezza, la fiducia
 e la presunzione.
 Dal cumulo spaventoso di rovine
 le grida disperate
 dei pochi superstiti
 imploranti aiuto
 sotto un annichilito cielo d'agosto.

Rosita Ponti – Rapallo (GE)

MONDI

Voglio amare la tua anima
 conoscere il tuo mondo
 stringerti senza farti male
 e, come farfalla,
 invitarti a cercare la luce
 una luce accecante
 pericolosa che brucia
 e lancia strali.

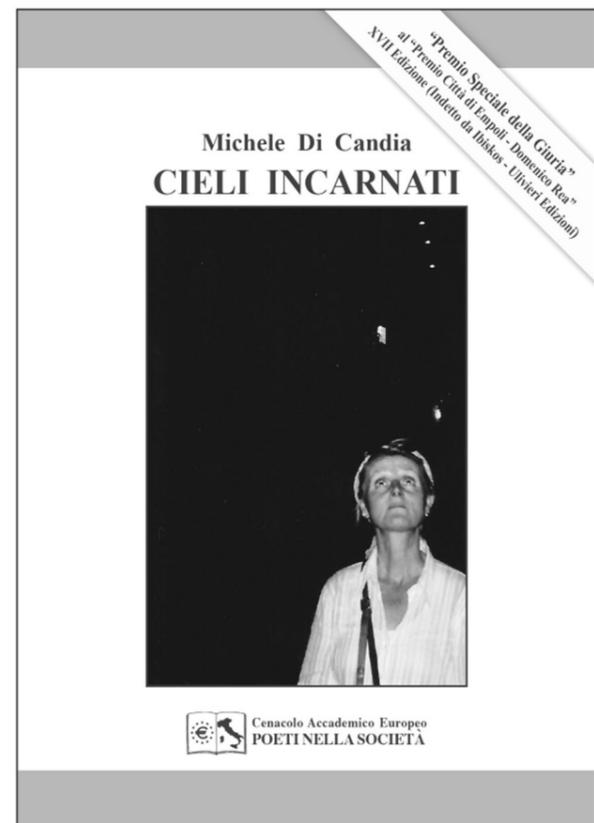
I miei occhi spogliano
 l'anima...
 Noi vittime cadiamo
 senza sensi di colpa
 ma esausti... sorridiamo
 l'energia ha trapassato
 il tempo.

Laura Neri – Maddaloni (CE)

Egregio Dr. Pasquale Francischetti, sono la scrittrice genovese da tanti anni abbonata alla Sua prestigiosa rivista. Le scrivo dato che recentemente è stato pubblicato un mio libro di narrativa molto particolare, intitolato "Viaggio nel paranormale". (vedi pag. 38). Questo libro parla di vicende vissute da me personalmente e ci tengo tanto che venga recensito da un vostro bravissimo critico. RingraziandoLa anticipatamente e rinnovandoLe tutta la mia stima, Le porgo i miei più cordiali saluti. **Sara Ciampi** – Genova.



Dear friend. Hello, I hope you are well? I'm the wife of Michele Di Candia, I have unfortunately some sadly news, Michele Di Candia unexpectedly passed away on the 12th of August 2019. I hope that you not scared you off the news given now. I thank you for your letter dated 9th of November received. Please note, send no longer mail to this address. Thank you. Best regards, **Mrs Den Heijer** - La moglie del poeta **Michele Di Candia** (nostro responsabile della **Sezione periferica estera dell'Inghilterra**) ci comunica la sua dipartita avvenuta il **12 agosto 2019**. Con dolore apprendiamo e formuliamo alla famiglia tutto il nostro dispiacere. Il Cenacolo nel 2018 ha pubblicato un libro di poesie del Di Candia dal titolo "Cieli incarnati" (vedi pag. 37).



Gentilissimo Professore, ho ricevuto col solito piacere il numero di novembre/dicembre della rivista ed approfittando dell'unito bollettino precompilato mi sono recata alla posta per fare il versamento della quota associativa 2020, come vedrà dall'allegata copia. Con riferimento alla mia lettera del 3 ottobre che accompagnava le due copie della mia silloge "GABBIANI" sono oggi lieta di comunicare che la stessa mi ha concesso il 3° premio alla prima edizione del concorso "Il Canto di Dafne", premio che ho ritirato ad Aulla domenica 24 novembre 2019. Può trovare notizie sul premio cercando in Facebook; ho tentato senza successo di inviargli il relativo link su Messenger, ma la cosa non è riuscita, né sono riuscita a cancellare il messaggio, lungo e inutile. Con i più cordiali saluti, **Mariagina Bonciani** – Milano.



Gentile Presidente Francischetti e per la Signora Carmela Luongo, felice anniversario per i 50 anni uniti in matrimonio. Vi auguro di festeggiare tanti 50 anni ancora di cuore, cosa che oggi non riescono più a capire queste giovani coppie. Accludo euro 10 per ricevere CD di Girolamo Mennella e libro "Rimembranze". **Assunta Ostinato** – Capua (CE).



Pasquale carissimo, ti scrivo per molti motivi, ma per primo argomento voglio inviarti congratulazioni e auguri per il tuo 50° anniversario di matrimonio. Vi auguro un raddoppio sempre con tanta gioia e felicità: la famiglia è un bene che si sta perdendo e siamo in pochi a tenere alto tale valore. Ti ringrazio per la pubblicazione di qualche mia poesia (vedi pag. 23), sperando che tale diffusione sia di tuo gradimento: sei un grande autore e quindi il tuo giudizio è fortemente apprezzato. Ti invio bollettino già pagato per l'abbonamento alla tua pubblicazione e qualche altro mio... prodotto. Infine i miei auguri più fervidi e un abbraccio. **Grazia Lipara** - Milano



Gentile Sig. Francischetti, Le invio queste brevi note sul suo volume "La mia prima volta", perché quelle precedentemente inviate erano frutto di una lettura un po' affrettata. Queste fanno seguito ad una rilettura: Poesia essenzialmente lirica, dal dettato chiaro, ma nello stesso tempo, metricamente articolato. Ogni poesia contiene una storia interiore; il vissuto è trasfigurato tramite un ricorso sapiente alla metafora. Le riflessioni riguardano le persone della sua vita, soprattutto la madre e la donna amata, in un impeto di nostalgia per il passato e di residua speranza per il futuro. Il poeta si pone i grandi interrogativi dell'esistenza, lasciando intravedere che una risposta positiva è possibile. **Carmela Parlato** (NA).

**SEZIONE PERIFERICA DI FRANCIA
RESPONSABILE: JEAN SARRAMÉA**

**OGNUNO PUÒ INCONTRARE
LA TRASCENDENZA**

- nell'oro indomito d'un sole raggianti,
- nel tremolio invisibile d'un incanto spaziale,
- nelle pagliuzze d'oro d'un istante d'eternità,
- nel chiarore magico d'una fontana d'infinito,
- nella luce del silenzio, culla di speranza...
- nel vezzo dello zeffiro sulla nostra guancia,
- come la carezza d'una mano d'immanenza...
- in una sospirata serenità che scende nel cuore,
- in un pescatore di sempre nella poesia...
- o sui remi dei pensieri nella brezza serale,
- vogando oltre le stelle ove veglia un'anima?

ACROSTICO

“Calicotome Spinosa” alla ginestra famiglia;
Angusta ma pungente si erge ogni guglia.
Lusinghevole cespuglio, ma sarebbe pazzo
Il viandante che ne accoglierebbe un mazzo!
Criniera smeralda nella primavera,
Olezzante nella brezza, gialla bandiera.
Talvolta, perdendo la foglia scolorita,
Offre ramoscelli duri alla siccità.
Manto d'oro che verso il sole fiammeggia;
Ed un rarissimo albinismo biancheggia!

HAIKU

Neve ghiacciata,
tempo cristallizzato,
chi sono io?

Casa distrutta,
a ritroso nel tempo
la gioia vi fu.

Jean Sarraméa - Saint Raphael - Francia.

**SEZIONE PERIFERICA DI TRAPANI
RESPONSABILE: GIOVANNA ABBATE**

Ci giunge da Trapani una tristissima notizia che ci addolora molto: la perdita del caro amico **Giacinto Donato**, marito della responsabile di una delle nostre Sezioni periferiche: **Giovanna Abbate**, avvenuta il 18 dicembre 2019. Io e la Redazione tutta porgiamo alla nostra amica Giovanna le nostre più sentite e sincere condoglianze, con l'augurio che possa superare questo momento doloroso che l'ha colpita. Le siamo vicini con il cuore e con il nostro pensiero, data la lontananza che ci separa. Coraggio amica mia! **CORAGGIO!** Non ho mai conosciuto personalmente l'amico Giacinto, ma ci sentivamo per telefono ogni volta che parlavo con la moglie: non mancava mai di darmi il suo saluto e di interessarsi delle mie condizioni di salute, dimostrandosi una persona sincera e di buon cuore. Addio, caro Giacinto, un giorno ti conoscerò!

Pasquale Francischetti



26 luglio 2019. Cattedrale San Lorenzo di Trapani. 50 anni di matrimonio di **Giovanna Abbate e Giacinto Donato.**

GLORIE D'ITALIA

**FERRANTE ZANETTO – S. TENENTE CP1 XXX BATT. COLONIALE
CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE**

“Comandante di mezza compagnia mitragliatrici, in posto fortemente battuto dal tiro nemico, disimpegnava con fermezza e serenità il suo compito. Ferito, anziché preoccuparsi di se stesso, accorreva in cerca di soccorsi per il proprio comandante di compagnia colpito a morte” Uoghiè Gabriel, 4 dicembre 1937 – XVI°. - Ancora un atto di eroismo nella 2ª guerra mondiale:

Medaglia di bronzo al valor militare: “Comandante di compagnia coloniale, già provata in precedenti azioni, attaccava con slancio e arditezza una munita posizione nemica. Dopo violente azioni corpo a corpo contro forze e mezzi superiori, doveva ripiegare sulle posizioni di partenza, ove, sebbene estenuato dalla impari lotta e con il reparto decimato, arrestava l'urto avversario”. Zona del Fortino Dologorodoc – Cheren (A.O.I.), 16-17 marzo 1941.

Comando Divisione di Fanteria del Volturmo (25ª) Napoli, Napoli li 14 dicembre 1937 XVI°. Gentile Signora, ho molto apprezzato la nobiltà dei Suoi sentimenti patriottici, espressi nella Sua cortese lettera del 13 corrente. Il miglior augurio che per Lei posso formulare è quello che il S. Tenente Ferrante Zanetto, diletto Suo nipote, recentemente ferito in Africa Orientale, guarisca al più presto e venga giustamente premiato pel lodevole contegno tenuto in combattimento. L'Esercito conta oggi su questi bravi giovani che col loro valore contribuiscono alla grandezza sempre maggiore della Patria Fascista: sono sicuro che Suo nipote, appena ristabilito, continuerà a compiere onorevolmente il suo dovere, come fino ad oggi ha fatto. Questo mio sincero augurio e questa mia certezza gentile Signora, siano d'incoraggiamento e di conforto al Suo nobile cuore. Gradisca i miei distinti saluti: **Il Generale di Divisione com/te Giuseppe Pafundi.**

Nel dopoguerra il prode ufficiale, che era nato a San Pietro a Maida (Catanzaro) il 21 aprile '910, ebbe l'incarico alla “Nunziatella” come funzionario del servizio civile. Alla sua scomparsa, per rendere omaggio all'eroico Primo capitano Ferrante Zanetto, il comandante della Scuola Militare della “Nunziatella”, inviò un gruppo di ufficiali. Il 7 maggio del '93 con Decreto Ministeriale, gli fu conferito a titolo onorifico il grado di Tenente Colonnello. **AN.EL**

(Tratto dalla rivista “Ribalta”, Napoli, febbraio 2000.

Alcune notizie sono tratte da Albo d'Oro dei decorati al valor militare della provincia di Napoli.



L'ufficiale Ferrante Zanetto



Ferrante con la figliola

AMALGAMA

Le azioni non dominano
più la materia del cuore.
Nell'amalgama confuso di passioni,
non riesco a carpire quelle vere.
Fantasmi insofferenti danzano frementi
intolleranti di razionali interventi.

**Scodinzola il cane
è contento, ne sa la ragione,
sale sulle tue gambe
e dorme con fiducioso amore.**

Anch'io poggio le mani
su salde rocce di significazione,
né manca l'idillio vero
che nasce d'amore.
L'amalgama confuso
non trova radici
nel tepore bianco delle lenzuola
ma fuori, tra i semafori rossi
che bloccano la voglia di fare,
nella nebbia che offusca
l'oggi e il domani.

**Non badare agli egoismi
dei potenti indifferenti,
volgiti, guarda il dolore innocente
dell'altra umanità!
Per essi accendi il semaforo verde
della tua verità.**

Francesca Luzzio – Palermo

HO VISTO IL MARE

Ho visto il mare libero d'incantesimo azzurro
fluttuare giocando con le onde
spumeggianti e brontolone
Ho visto l'orizzonte nascondere l'infinito
e far sentire piacevoli note musicali
ondeggianti e bianche
per poi nascondersi nella dolce
monotonia del rumore
che parla di sottofondi marini
nascosti e incompresi
nei nostri muti pensieri di sempre
Ho visto l'alba sul mare.

Bruna Tamburrini – Montegiorgio (FM)

MARINAIO

Fui marinaio...
Le brusche frenate del bus accalcato
mi dettero a lungo l'impressione dell'alto mare...
ma da questa riva non mi disancoro:
qui è la mia donna, ogni affetto, quasi tutto di me...
Eppure... eppure a volte voci forti
mi chiamano fuori!
Voci di creste d'acqua lontane e venti sferzanti,
malie come vele alitanti al soffio di sogni
mentre la prora s'apre una strada
in vastità senza confini...
Che cosa, che in terraferma non trovo?
Da quando ho virato verso l'approdo,
marinaio non sono più: che abbia trovato
la pace e perso la vita,
e le voci che mi chiamarono fuori
sian forse le stesse che ora mi trattengono a riva,
coi piedi sul bagnasciuga e la testa altrove?

Bruno Nadalin – Martellago (VE)
(dall'antologia Il Fantasmio d'oro 2019)

VIA DOMENICO MORELLI

Tra le tremule dita del Tempo
la memoria è filigrana sbiadita
rigonfia di storia, di luoghi e pensieri
e se l'ieri m'assale ad un tratto,
confuso al segnale d'un treno,
mi dà scacco matto investendomi in pieno.
Un verde stanco di polvere e sole
sbadigliava ai vagoni in partenza
buttando sornione la lenza
a viaggiatori sfiniti.
Sciame in fuga, da birbe incallite,
lanciammo brecciamme per gioco
sfiorando di poco i distratti.
- Ma son cose da matti...! - e si rideva
nascosti nell'erba pungente,
e la gente scuoteva la testa, indolente.
A ridosso del pozzo scoperto
tutto davamo per certo:
il capo-stazione ferito, la punizione...
Incurante la vecchia stazione sonnacchiava,
brontolando di rimando ai nostri richiami.
La campagna sfinita esalava respiri di fuoco
incipriata di rosso tramonto, odorosa di fieno.
Poi passò l'ultimo treno
e da via Domenico Morelli tutti migrammo,
ancora bambini, snidati uccelli.

Anna Bruno – Marignanella (NA)

BANDI DI CONCORSI

LA DELEGAZIONE PROVINCIALE DI LECCE DI "POETI NELLA SOCIETÀ" E' BEN LIETA DI ORGANIZZARE, IN COLLABORAZIONE CON L'ACCADEMIA "NEAPOLIS" di Napoli, LA MISSIONE CATTOLICA ITALIANA DI BASILEA, L'ASSOCIAZIONE "CURSIATI" IN SVIZZERA E DI ALTRI ENTI LOCALI, IL 20° CONCORSO INTERNAZIONALE POETICO MUSICALE "2020" - REGOLAMENTO: Il concorso è aperto a tutti, senza limiti d'età. Sono previste le seguenti sezioni: **A** - Poesia (massimo 2) in lingua italiana edita o inedita (lunghezza massima 40/45 versi ciascuna) **B** - Narrativa e Saggistica in lingua italiana (contenuta in max. 7 cartelle dattiloscritte) Una sola opera! **C** - Volume di Poesie, Racconti, Favole, Barzellette, ecc. in lingua italiana **D** - Tesi: "che cosa ci vuole per sanare il mondo" **E** - Poesia in vernacolo (tutti i dialetti con traduzione italiana) **F** - Sezioni A, B, C e D in lingua tedesca, francese, inglese, spagnolo e portoghese **G** - Brani musicali (Le canzoni inedite avranno priorità sulle edite). I lavori (massimo 2) per le sezioni A, B, C, D, E, F devono pervenire **entro il 31 maggio 2020** (farà fede il timbro postale), in 6 copie, alla segreteria del concorso: **Claudio Giannotta, Via A. Turi, 3/C – 73020 Corsi/Le** - Tel. 0836 230424, cell. 324.613.23.02. Dall'estero digitare il prefisso: 0039. La prima copia di ogni lavoro dovrà contenere i dati anagrafici, indirizzo completo, firma dell'autore ed eventuali numeri di telefono. Precipare, p.f., se il lavoro è edito oppure inedito e di propria creatività. E' prevista una tassa, per la 1.ma sezione, per spese di organizzazione e di segreteria, di 35 €, col diritto di ricevere una copia dell'antologia, da allegare al plico raccomandato o prioritario ben chiuso. Per ogni successiva sezione la tassa è di € 15. Non si accettano bonifici bancari senza l'aggiunta di € 6 per spese bancarie. * Sarebbe gradito, per una più adeguata valutazione, il curriculum vitae. Per la sezione „G“ bisogna inviare, sempre entro il 31 maggio 2020, all'indirizzo di cui sopra, la registrazione del brano/i (massimo 2 della durata massima di 5 minuti) su cd, in unico esemplare. Le partiture musicali e il testo letterario vanno trasmessi in 2 copie. La tassa di partecipazione è di 40 €, da allegare al plico raccomandato o prioritario ben chiuso, col diritto di ricevere un cd del concorso. Tutti i partecipanti di questa sezione sono pregati di trasmettere, se in possesso, il numero di codice SIAE, SUISA, SACEM, GEMA, ecc. e curriculum vitae. L'esito del concorso sarà reso noto a tutti i concorrenti e, con l'occasione, saranno resi noti formazione della giuria, data, ora, luogo e programma di premiazione. Premi: 1° Premio sezione A € 250 - 1° Premio sezione B € 200 - 1° Premio sezione C € 200 - 1° Premio (unico) sezioni A, B e C in lingua tedesca, francese e ⇒

⇒ inglese, ecc. € 200 (con riserva), - 1° Premio sezione G € 300 (Tutti i premi sono da ritirare direttamente o con delega scritta) * I premi delle sezioni D + E saranno resi noti in seguito. Saranno assegnati, inoltre, secondi, terzi, quarti e quinti premi consistenti in Coppe, Targhe, Medaglie e Diplomi. Tutti i concorrenti riceveranno, a richiesta, un attestato o diploma di partecipazione. P.S.: Tutte le domande di partecipazione non in regola, come pure i lavori non etici saranno cestinati. La quota non sarà restituita. Il giudizio della giuria è incontestabile ed inappellabile. * IL COMITATO ORGANIZZATORE SI RISERVA LA FACOLTA' DI MODIFICARE IL PRESENTE BANDO A SALVAGUARDIA DI UNA PIÙ VALIDA RIUSCITA DELLA MANIFESTAZIONE! – Il responsabile: **Claudio Giannotta**



28 settembre 2019 nella sala K. Wojtyla del Comune di Martano, cerimonia Premio 2019.



Claudio Giannotta col noto attore Pippo Franco.

AUGURI DI NATALE

A Natale tutti dobbiamo dimenticare le cattiverie che spesso subiamo ma non vanno mai in ferie.

Il giorno di Natale dobbiamo pensare positivo e credere in chi da lassù sa aiutare senza pensarci e vedere. Nel giorno di Natale dovremmo essere più buoni come tale che sia da doverci tenere. Nel giorno di Natale dobbiamo pregare per chi sta male e non doverci ammazzare.

Rossano Cacciamani – Macerata

IL SENTIERO DEGLI ARTISTI

L'erta mulattiera si contorna di gemme dove soltanto ieri l'uva era regina spontaneo avanza il bosco, resistono l'estesa muraglia e lo scorrere dell'acqua tra rade chiazze di neve sbucano viole, crochi frettolosi. Il canto ritmato del cuculo ciliegi selvatici, ginestre in fiore i saltelli del merlo, la lucertola al sole arriva il tempo di cicale e grilli la stagione di castagne e funghi la pioggia sulle felci, sul fogliame ricami di ghiaccio, il vischio sui rami la vita passa sul sentiero degli artisti. Folletti hanno posto doni fiabeschi decorato di nascosto ceppi d'albero eretto ometti, pietre sovrapposte in equilibrio al vento della montagna. Noi, come umili frati, saliamo al tempio sul cammino povere cappelle votive Madonne col Bambino, Angeli, Santi invecchiati con Loro si può scambiare una parola. Nell'aria lo sguardo benevolo dei nostri avi.

Giuseppe Galletti – Domodossola (VB)

'A MAMMA

'A mamma, ogni jurno e ogni notte, 'a luce fa brillà. 'A mamma te prutegge sempe 'a tutte 'e malvagità.

Ogne ccose ca rice 'a mamma è vrità, sempe buone cunsiglie te po' dà. 'A Mamma te stà sempe accante sì, sì felice, 'o chiagne.

Essa maie te po' tradi, sole bbene te po' dà. 'A Mamma te guarde sempe, te stà accante ogne mumentente.

Chi tene 'a mamma, nun chiagne, rire appriesse 'a essa, pe tutte e cose belle, ca te ponne capità. Che bella cose, quanno tiene 'a mamma, è na ricchezza, cà nun saddà pavà.

Mariangela Esposito (Direttore responsabile)

BREVI GIUDIZI CRITICI SULL'AUTRICE MARIANGELA ESPOSITO CASTALDO

Se volete avvicinare una persona speciale, ricca di ingegno, di fantasia, di creatività e progettualità inesauribile e sempre sorprendente... allora dovrete augurarvi di incontrare la mia cara amica Mariangela Esposito, donna capace di farvi pensare al protagonista Omerico che, per amore della conoscenza, naviga mari aperti, generosamente proiettata nella ricerca di mete ambiziose e gratificanti, interpretando al meglio la fisionomia della donna moderna e senza pregiudizi, capace di offrirci nella relazione, a cuore aperto e accogliente e pertanto una donna moderna e amante del viaggio metaforico del vivere. Auguri per questo nuovo viaggio che ti auguro ricco di incontri importanti, della tua nuova e generosa attività di scrittrice!!! Una nascita è sempre festeggiata!!! **Prof.ssa Patrizia Mottolese**. (Docente di cattedra di materie letterarie, Diplomata in counseling relazionale e familiare della scuola Rogersiana, esperta in terapia dell'ascolto).

Mariangela Esposito, una donna dai mille risvolti. Poliedrica, intraprendente. Ricca di iniziative. Così estroversa e con una carica emotiva esplosiva... a dir poco vulcanica. Un'amica davvero speciale. **Prof.ssa Ivana Ciccarella** (Docente in discipline giuridiche ed economiche. Responsabile gruppo famiglia Notre Dame. Operatore pastorale. Direttore di Agenzia di viaggio).

VOLTARSI INDIETRO

E mi volto indietro, immerso in un tempo passato che sa di presente, e mi vergogno, sì, mi vergogno di questo mondo folle, distorto, rovesciato.

Riemergo dai ricordi, lo stato di amarezza mi pervade, non s'appiana il senso d'impunità che m'imprigiona in un mare di parole, frenetico vociare che inganna il tempo.

Allora affondo ampie bracciate in questo mare, ed entro, oltre il confine dell'umano o almeno quel che penso, mi sento soffocare da ipocriti pensieri, scruto abissi di avidità, valli d'incoerenza tra promesse e azioni, indifferenza, e poi... respiro.

Sì, è un profondo respiro di salvezza che mi desta dall'odio che divora il cuore, ci disgrega, avrei voluto non essere più umano, spogliato da logiche terrene, ma lo sono, e mi ritrovo ancora in questo spazio, vuoto, con il coraggio di gridare ancora che è giunta l'ora di tendere la mano a chi difende la vita e vuole amare.

Tra le fioche luci delle stelle, io cerco verità e volgo altrove il mio peregrinare.

Può una lacrima ribaltare il mondo?

Stefano Caranti
S. Maria Maddalena (RO)

POETA

Con la mano tremante si accinge a scrivere i suoi ultimi versi.

Quegli amati versi che hanno colorato tutta la sua vita, con cui egli comunicava perché la poesia era la sua migliore amica.

Poeta non soltanto per se stesso per decantare un amore sviscerato, ma poeta per gli altri per donare un suo messaggio sia d'amore che sociale.

Poeta è garantire che la vita avrà sempre un prosieguito ove la speranza cancella ogni tormento. Quelle sue parole ricche di sfumature; staniamo le nostre paure e abbracciamo il mondo intero!

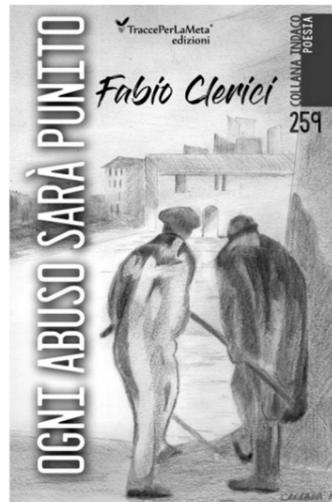
Anna Maria De Vito – Napoli

DOVUNQUE ED OVUNQUE

L'irrequietezza e l'amarezza
Giocano a rimpattino su un granello di sabbia, che è la Vita!
E sei Spiaggia e sei Mare...
Una timida Stella Vagabonda
su di un rotolo di cielo sbiancato
da una luna sconvolta dal suo stesso nitore!
E sei Solo nel frammento di un sogno,
nella leggerezza di un'ora tarda
che scandisce segmenti di pensieri,
distorti da un'attesa incessante
e senza ritorno,
nella moltitudine di ansie sovrapposte
che danno un non so di acredine
sul volto!!!
E piangi lacrime di Stelle cadenti
in una notte Infinita
che resiste al giorno
e che fragile verrà ad Illuminare
questo Tormento senza fine!!!

Angela Prota – Marano di Napoli

È USCITO “OGNI ABUSO SARÀ PUNITO” DI FABIO CLERICI - COMUNICATO STAMPA



Parole incisive come lame d'acciaio, quelle che usa Fabio Clerici in una silloge che rappresenta un vero e proprio compendio di tutto il male che dilaga nel mondo moderno. Parole di denuncia dei crimini contro la persona e la sua dignità, sia che vengano commessi da altri, sia che vengano perpetrati su se stessi. Troviamo il racconto della donna violata, il grido dell'infanzia abusata, l'orrore delle deportazioni e dei campi di sterminio. E, sopra tutti, il crimine altrettanto orrendo dell'indifferenza nei confronti della vita, di qualunque vita, perché tutto e tutti hanno un valore, anche se spesso questa società opulenta e ciecamente protesa verso il successo e la supremazia sembra non averne coscienza. L'Autore utilizza un linguaggio scarno; racconta, come in un verbale di Polizia, casi di drammatica attualità, con immagini forti e al tempo stesso piene di rispetto verso le vittime. La peculiarità di questo libro è che si tratta di una profonda e personale rielaborazione ispirata a casi di cronaca realmente accaduti ed è notevole l'impegno dell'Autore di esprimere in forma poetica i contenuti di atti e riguardanti episodi di drammatica attualità. (vedi poesia pag. 32). **Fabio Clerici** - Milano

La Direzione-Redazione, ancora una volta, ricorda a tutti i Soci abbonati alla Rivista "Poeti nella Società", che spesso su Facebook non si è certi della paternità delle opere, per cui le notizie potrebbero essere incomplete; pertanto, non si può pubblicare sulla rivista qualcosa che potrebbe essere non veritiero. Comunque, le opere devono pervenire in Redazione firmate e con richiesta di pubblicazione, come trascritto e regolamentato nella seconda pagina della Rivista stessa a: "Tenere conto che ...", maggiormente riguardante la parte che è sottolineata.

L'ASSOCIAZIONE IMPARI PO IMPARAI
PRESENTA

Poesie e canti del Natale

Con la partecipazione di

Banda musicale G.B. Pergolesi
Dino, Giorgio e Paola Pinna
Asia Loi e Sabrina Obinu

21 DICEMBRE 2019 ore 19:00
DOMUSART - VIA NEHELLI, QUARTUCCIU

21 dicembre 2019, l'Associazione culturale Impari po imparai, in collaborazione con il Comune di Quartucciu, la Pro Loco e la Banda Musicale "G. B. Pergolesi" ha presentato lo spettacolo "Poesie e canti del Natale". INGRESSO LIBERO – **Angelo Spiga** Quartucciu (CA)

La S.V. è invitata all'inaugurazione della mostra personale

PERCORSI

di Franca Moraglio Giugurta

Dedicata a Roberto

Sabato 14/12/2019 ore 17.30

Cairo Montenotte - PALAZZO DI CITTÀ
Dal 14/12/2019 al 29/12/2019 - Orario di apertura: 16.00 - 19.00

PERCORSI, mostra personale di **Franca Moraglio Giugurta**. Dal 14 al 29 dicembre 2019.

Si ricorda che la Rivista è spedita per Abbonamento Postale in unica copia. Chiunque voglia una copia in più può richiederla in Redazione accludendo un piccolo contributo in francobolli. Ci giunge notizia che la rivista (spedita da noi regolarmente), a volte non arriva celermente per eventuali disguidi postali. Può succedere. Pazientate.

COMUNICATO STAMPA

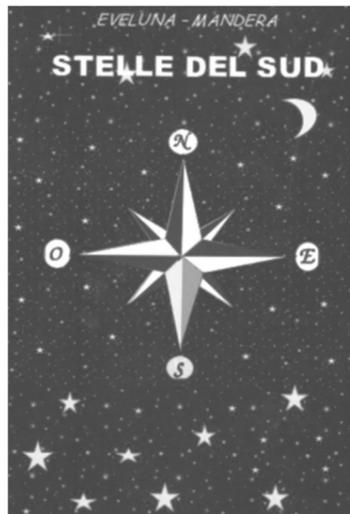
Dal Sud, forte testimonianza d'impegno culturale e d'amicizia nella letteratura poetica contemporanea con Rudy DE CADAVAL e Pasquale MONTALTO

Rudy De Cadaval – Pasquale Montalto Il Turbinio della Vita e Le Ragioni del Vivere, Apollo Edizioni, Bisignano (CS), 2018, pagg. 176, € 10,00. (ISBN 9788894921311)



È edito, a cura delle Edizioni Apollo in provincia di Cosenza, come numero quattro delle voci scelte a rappresentare lo stato della contemporaneità poetico-letteraria, Collana Sabra-Chatila, il libro di Poesia **Il Turbinio della Vita e Le Ragioni del Vivere** dei noti poeti Rudy DE CADAVAL e Pasquale MONTALTO. L'editore, nella persona di Antonietta Meringola, giovane imprenditrice che crede nel valore della carta stampata, come veicolo culturale e di riscatto per trasformare gli ambienti e il territorio provinciale della terra di Calabria, venuta a conoscenza del lavoro che da quasi un anno stavano conducendo i Poeti, con testi inediti in Italia, si è subito proposta di stampare il libro, includendolo, in una Collana di Autori appositamente selezionati a fotografare l'attuale momento storico della poesia.

RUDY DE CADAVAL è nome eccellente della poesia italiana contemporanea, e il fatto che all'età di ottantacinque anni abbia ancora voglia di sognare e segnare nuove tappe, di forte incisività culturale e poetico-letteraria, intervenendo nell'odierno dibattito sociale e letterario con novità di contatti e originalità di idee creative, è già di per sé un fatto da registrare e riportare al ruolo della funzione comunicativa della poesia, nell'attualità del dibattito poetico e relativi intrecci col mondo artistico. Nato a Verona nel 1933, De Cadaval è stato apprezzato dai premi nobel André Maurois, Salvatore Quasimodo, Eugenio Montale, Vicente Aleixandre e da Giuseppe Ungaretti (suo scopritore), nonché Bonaventura Tecchi, Raphael Alberti, Natalino Sapegno, Ignazio Silone, Guy Tosi, Henry Bresson, Julio Bepre, Solange de Bressieux (docente a la Sorbona di Parigi). Egli ha esordito nel 1965 in poesia dopo che Carlo Betocchi lo chiamò presso la nuova accademia inaugurando la "Collanina Bianca" con *L'ultimo chiarore della sera* (1965). Nella presente opera di inediti egli ripropone anche poesie tratte da *Et après ...*, libro edito in Francia nel 1985, come a voler sottolineare il riproporsi di una particolare condizione esistenziale e spirituale della sua vita. **PASQUALE MONTALTO**, nato ad Acri (CS) nel 1954 ha all'attivo una lunga bibliografia poetica. La sua comparsa in campo letterario è stata tenuta a battesimo nel 1981 da Antonio Coppola, direttore a Roma della rivista *Poesia, I Fiori del Male*, andando poi via via sempre più affermandosi per l'originalità dei contenuti e la valorizzazione del mondo naturale e esistenziale nella sua scrittura poetica. Ha acquisito una conoscenza di respiro nazionale ricevendo importanti Primi premi e con la pubblicazione dell'opera presentata: valga per tutti ricordare il Primo Premio Assoluto alla sesta Ed. ne del *Riccione Sathiagraha*, con la partecipazione del settimanale *Il Ponte* di Rimini che ha curato la successiva pubblicazione del libro *Luci e Ombre* con Prefazione di Pierfranco Bruni. Si sono poi occupati della sua poesia: Antonio Piromalli, Tommaso Scappaticci, Carmine Chiodo, Giorgio Bàrberi Squarotti e Giovanni Bàrberi Squarotti, Giuseppe Addamo, Renata Laterza, Orazio Tanelli, Vincenzo Rossi, e ancora Bonifacio Vincenzi, Francesco Fusca, Pino Corbo, Gianluca Veltri, Gianni Mazzei, Carmelo R. Viola, Antonio Catalfamo e tanti altri nomi illustri della cultura e della critica letteraria. È soprattutto col poeta Rudy De Cadaval che Montalto ha portato avanti negli anni un'autentica e costante amicizia, per come testimonia la presente opera di poesia. Per la realizzazione del libro gli Autori si sono avvalsi della collaborazione di Claudia Formiconi, per la scelta dei testi poetici e le note bibliografiche, la Pittrice di Bombay (India) Alice Pinto per la realizzazione della copertina e l'illustrazione di diverse poesie, Luciano Nanni per gli aspetti della tecnica poetica, Serena Pansini, giovane fotografa di Colonna (Roma) che ha partecipato con tre foto, Maria Daniela Cristian e David Montalto, per la traduzione in Romeno e Inglese di alcune poesie. Un'opera, quindi, che è risultanza d'impegno di una stretta collaborazione tra linguistica, creatività poetica e bellezza artistica. Certo un'opera da leggere e mantenere come importante fonte documentaria di riferimento per affrontare e approfondire gli intrecci del mondo poetico odierno. Il libro è reperibile in tanti punti vendita della Calabria e d'Italia, i cui indirizzi possono essere richiesti all'Editore (info@apolloedizioni.it) o reperibili direttamente tramite il sito internet, dal quale si può anche prenotare l'opera: www.apolloedizioni.it



STELLE DEL SUD, poesie di Eveluna-Mandera, Stampato in proprio, pagg.75 + 75 (due rispettive sillogi), 2019.

Il mondo in movimento dissimile da quello terrestre di Eveluna-Mandera – originale pseudonimo della rinomata coppia dei poeti, scrittori, attivi e versatili operatori nell’ambito del considerevole ruolo di Delegati Provinciali dell’Associazione culturale del Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società” di Napoli – questa volta ha intrapreso la rotta indicata dalle *Stelle del Sud*. Loro sono stati coautori anche della collezione di poesie del 2014, *Stelle del Nord*. È un percorso viepiù traversato dalla costanza artistico-letteraria dei due personaggi che stanno consolidando la loro storia professionale in territorio ligure e non soltanto: Evelina Lunardi e Aldo Marchetto, entrambi nati e residenti nella città del mare e del festival della canzone italiana, per il quale maggiormente si anima ogni anno, Sanremo in provincia di Imperia. Il volume comprende due sezioni poetiche, composte dallo stesso numero di pagine e in ciascuna pagina una

lirica, e la prima ad iniziare è stata Evelina con lo sguardo ampio sui fatti sì inerenti al proprio circondario familiare ed italiano, poi man mano il suo *páthos* ha abbracciato, espandendosi, argomentazioni d’amara attualità a livello mondiale, con i versi contenenti accadimenti laceranti nei Sud del pianeta; chissà perché poi tutti i Sud geografici non hanno la capacità di tenere il medesimo passo dei Nord più avanzati! Era il giugno del 1994 quando in Ruanda « [...] *Visi scarni, / pupille dilatate dal terrore / rievocano, mute, / interrogativi / senza risposta. / E di tutto lo sgomento / il pensiero esula / da un Dio assente. / Il cuore rifiuta / parole di conforto; ...* » (A pag. 33). Evelina Lunardi è un’autrice che sa ben proteggere le personali sensazioni accumulate per poi riversarle in modo garbato nelle sue poesie, rammemorando occasioni in cui, per esempio, ha avuto modo di conoscere un pittore-*bohémien* di quelli di una volta che popolavano il quartiere di Montmartre o di Montparnasse a Parigi. L’incontro di due anime sopraffine ha generato verbo poetico autentico ed è nata la lirica-elogio per *Vingaribbo, amico pittore*, che al di là della celebrità artistica adesso occupa un privilegiato posto in questa circostanza antologica. Lei ha voluto strappare le tende scure della tribolazione stese su coloro che non hanno la possibilità di comunicare, di gridare, perché l’autrice sa « [...] *piangere: / del bimbo che soffre, / del vecchio abbandonato, / dell’animale randagio. / La vita, spesso, / mi sale alla gola / procurandomi / conati di vomito.* » (A pag. 13). Seguire il filo dell’esposizione poetica di Evelina/Eveluna è un po’ come leggere le pagine aperte della sua vita e venire a sapere così dei tanti animali domestici a cui è stata ed è affezionata, della figlia Michela che al compimento dei diciotto anni è entrata nella poesia riassuntiva a lei dedicata, della rabbuiata notte in cui è venuto a mancare il caro papà dell’autrice nell’agosto 2004, della sua devozione al frate cappuccino con le stimmate S. Pio da Pietrelcina, del suo amore smisurato per Aldo/Mandera, del suo travaglio intimo ogniqualvolta ripassa al vaglio l’essenza umana che in sé continua ad avere, purtroppo, il germe di Caino. « *Una spirale malvagia / serpeggia / tra gli uomini / disconoscendo i valori, / seppelliti tra cumuli / di escrementi / annullando la pietà, / inutile fardello dei miti. / Che un nuovo diluvio / spazzi questo orrendo mondo / e all’alba / di un nuovo giorno / ...* » (A pag. 61). Passando nella seconda parte dove ci sono le poesie di Aldo/Mandera si scorgono motivi paralleli e non perpendicolari, nel senso che non s’intersecano fra loro anzi si dirigono verso la medesima meta di quelli di Eveluna, altresì versificati con più senso pratico giacché in effetti l’arte del comporre in versi adesso è stata professata da un uomo. Lui è oggettivo ed ha affrontato le tematiche prescelte a ‘torso nudo’, per dire che ha saputo riferire le realtà svelandone con coraggio le imperfezioni, la crudezza, anche le impossibilità del positivo cambiamento. « [...] *hai occupato caverne, / ucciso animali / e coperto il tuo corpo / con le loro pelli; / hai fatto amicizia / coi tuoi simili, sperimentando / forza violenza potere. / ...* » (A pag. 25). Ci sono scenari stranieri che fanno parte di anni addietro, magari quando Aldo ha voluto o per altre ragioni si è recato in terra africana, oppure è stata una sua virtuale trasmigrazione, rimanendo alquanto impressionato per le situazioni senza via d’uscita da parte di persone di colore vendute come fossero merce. L’episodio di un prete canadese insieme ad una baronessa inglese che hanno riscattato, tramite versamento di denaro, la vita e la libertà di oltre trecento schiavi è divenuto contenuto lirico svelante un dramma senza tempo, poiché storie del genere fanno parte ancora, purtroppo, della nostra contemporaneità. «*Negli occhi / La gioventù che la pelle / Non lascia rilevare appieno; / Sui volti / Il sorriso depredato / Da tempi remoti. / Oh! Animali senza infanzia, / Partoriti per concimare / Una terra senza Dio! / Anime che forse /* » (A pag. 36).

Isabella Michela Affinito Fiuggi (FR)

**SEZIONE PERIFERICA DI MILANO
RESPONSABILE: RENATO ONGANIA**

1° dicembre 2019. In occasione della Giornata Mondiale della Filosofia 2019 il Premio Nazionale di Filosofia “Alla Ricerca dell’Anima”, organizzato dagli Amici di Ron, ha presentato il libro “Dove Abita il Bello?”. Il libro vuole rappresentare il pensiero filosofico moderno sul tema della bellezza quale Antologia di decine di saggi scritti da vincitori e partecipanti alla scorsa edizione del Premio, selezionati da una commissione editoriale. L’evento è stato arricchito da varie esposizioni ed esibizioni artistiche sul tema della bellezza ed ha premiato realtà locali per l’impegno profuso nell’imprimere estetica nel tessuto sociale.



7 dicembre 2019, la poetessa Sandra De Felice

riceve il Diploma di merito e medaglia alla 1ª Edizione Premio Igino Creati – Biennale di Pescara per la seguente poesia:

IL PROFUMO DEI FIORI DELL' ESTATE

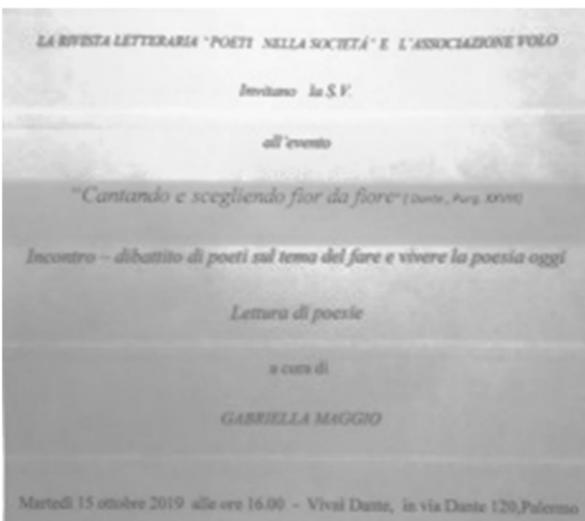
Evanescente, fluida,
percorsa da un incontenibile brivido
volteggio,
lascio impronte
lungo la via che porta al mare
inebriata dal profumo dei variopinti glicini
a caduta
dalle bianche finestre
battute dal sole.
Evanescente,
fluida, volteggio
riflessa nelle mille sfumature
di un cielo allargato
che si svela ai miei occhi assonnati
e rapiti dall'incanto
di lidi sconosciuti.
Evanescente è adesso
il tempo della mia solitudine,
disperso
nei frammenti d'immenso,
mentre sorridente respiro
tutto il profumo
dei fiori dell'estate.

Sandra De Felice - Pescara



Sandra De Felice alla Biennale di Pescara.

SEZIONE PERIFERICA DI PALERMO
RESPONSABILE: GABRIELLA MAGGIO



15 ottobre 2019, Poeti nella Società e Associazione Volo, hanno presentato l'evento "Incontro dibattito di poeti sul tema del fare e vivere la poesia oggi".

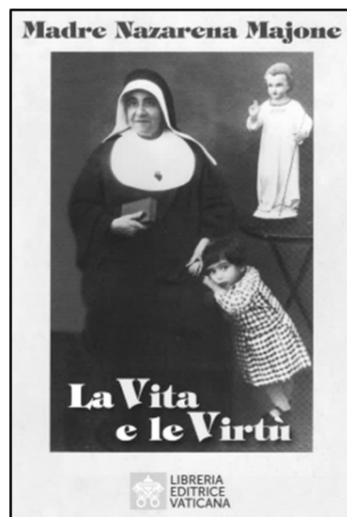


Anna Maria Dall'Olio, docente di Lingua Inglese presso il nostro Istituto, ha vinto il primo premio sezione Narrativa per il romanzo "Segreti". La premiazione ha avuto luogo venerdì 18 ottobre 2019 a Roma, presso la Sala Capitolare del Senato della Repubblica.

COMUNICATO STAMPA

Gliaca di Piraino (Messina): Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Incontro dedicato a Madre Nazarena Majone, Mamma degli orfani e dei poveri

Nel 30° Anniversario della Giornata Internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che ricade il 20 Novembre 2019, è stato organizzato un incontro di preghiera e fraternità con Fra Felice e la Comunità "In Spirito e Verità". Tema della giornata: "La vita come dono di sé: l'esempio di Madre Nazarena Majone, Mamma degli orfani e dei poveri". Nell'ambito dell'incontro è stato presentato il libro "Madre Nazarena Majone - La vita e le virtù", con la presenza di due pregevoli relatori: Suor Rosa Graziano, Postulatrice della Causa di Beatificazione di Madre Nazarena Majone e la Prof.ssa Grazia Gullotti Scalisi, Dirigente Scolastico in quiete-scienza, che hanno tratteggiato con maestria la figura, l'opera e l'eredità sociale e spirituale della Fondatrice della Congregazione delle Figlie del Divino Zelo. Ha moderato l'incontro con competenza la Dott.ssa Francesca Maiorana, Pedagogista e Prof.ssa di Filosofia e Scienze Umane. L'importante iniziativa promossa da Luigi La Greca, si è svolta a Gliaca di Piraino (Messina), Domenica 24 Novembre 2019, alle ore 16:30, presso la Chiesa "Maria SS. di Lourdes" e si conclusa con la celebrazione della S. Messa. Per l'occasione, è stata presentata la nuova versione del brano "A Te, Madre", dedicato a Madre Nazarena Majone, interpretato da Fiorella Barnabei di Roseto degli Abruzzi (Teramo). La brava cantante rosetana, dotata di una splendida voce, ha al suo attivo l'incisione di numerosi brani, anche a tema religioso; l'autore del testo è il Poeta Rosario La Greca di Brolo, la musica è stata composta dai Maestri Giuseppe Faranda e Eugenio Favano. L'incontro che ha visto Fra Felice e i qualificati relatori portare le proprie riflessioni sul tema proposto della giornata, ha costituito anche un'occasione preziosa per far conoscere Madre Nazarena Majone ai giovani presenti e a tutta la comunità. Una figura luminosa, di grande caratura umana, un modello di virtù evangeliche e di amore concreto e operoso verso gli orfani e i fratelli più poveri.



PROMOTORE: Luigi La Greca

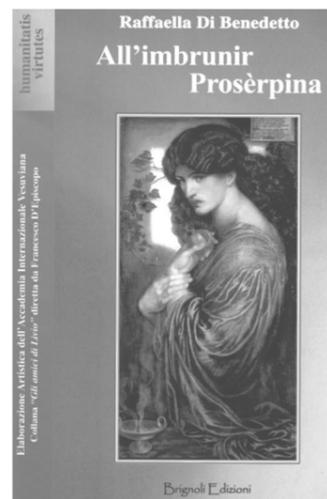
UN TEMPO SENZA TEMPO, poesie di Donato Danza – Guido Miano Editore, Milano, 2017.



Nome assai noto in campo poetico e narrativo, Donato Danza ci ha consegnato un'altra sua perla che ben figura nella Collana "Poesia Elegiaca dei Maestri Italiani dal '900 ad oggi". Ed è stato un piacere leggere i suoi momenti poetici, i suoi sussulti nel tempo andando a ritroso e riflettendo sui perché della vita, sulle presenze più o meno incerte, sui destini che ci accomunano nel concerto vibrante ed aleatorio dell'oggi e dell'ieri. Come ha scritto in una sostanziosa prefazione Enzo Concardi, Donato Danza si rivela immediatamente con uno stile classicheggiante "in cui il linguaggio si sviluppa all'interno di strutture portanti in parte legate alla tradizione, come le strofe di varia misura, e in parte poi viventi in modo autonomo". C'è in lui, pertanto una giusta miscelazione ed alternanza di affinità e di sviluppi emotivi del verso in direzione di un Io prensile, vivace, giustamente capace di recepire ogni ricordo e di accumulare illusioni, certezze, solitudini, amore, indifferenza ed atmosfere rievocative di un percorso esistenziale e lirico di primo piano. Le poesie di "Un tempo senza tempo" sono tratte da precedenti sue raccolte e racchiudono il cuore della presa di

coscienza che il tempo scorre veloce e si avvicina sempre di più al suo scadere. C'è anche un certo pessimismo ad avvolgere "un pugno di ricordi", un impetuoso a volte ricorso a simbologie identitarie, ad un oscillare di sprazzi di luce e d'amore sull'altalena delle ore del sogno e di quelle "luciole notturne" che si divertono a rifugiarsi nel cuore di silenzi fragorosi, di venti romantici, di "momenti d'idillio"... Troviamo immagini e pensieri di una fragranza estrema ("Parlami di te / fiore appena sbocciato / occhi che mandano luce / come azzurro terso di cielo"), un albeggiare leggero di silenziose carezze, un avvicinarsi di precarietà e di "frammenti di storie / dal soverchiante passato rarefatti", di odorose speranze ("Perdermi non vorrei / d'un giorno ancora il miracolo / che luminoso s'accende / di salubre aria sapido, / d'acqua marina vaporoso / sulla dispersa terra, / d'azzurro involucro / tra indefiniti astri che ruotano / e sull'abisso si librano")... Dunque "un rullio incessante di argomentazioni sugli aspetti relazionali intessuti, un tempo, in famiglia e in società, sull'assenza della vita, sull'esistenza di Dio, sull'immensità del cosmo", come a suo tempo ha avuto modo di annotare la bravissima Rosetta Mor. Appaganti e imbevute di verità e di luce soffusa, queste poesie di Donato Danza. Com'era logico attendersi.

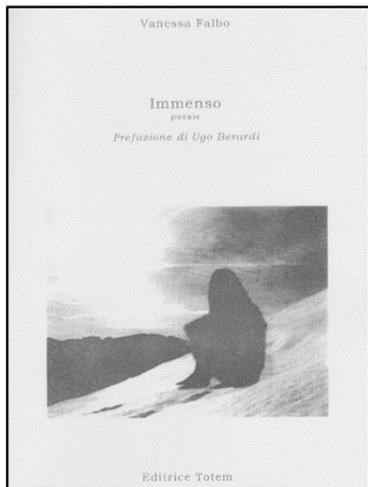
Fulvio Castellani – Enemonzo (UD)



ALL'IMBRUNIR PROSERPINA, poesie di Raffaella Di Benedetto, Brignoli Edizioni, Caserta, 2018.

Raffaella Di Benedetto nel libro "All'imbrunir Proserpina" rivela una poliedrica competenza tecno - operativa, infatti poesia, disegni e pittura coesistono, al fine di esplicitare il sentire dell'autrice che nell'arte, qualunque sia il genere di riferimento, trova lo strumento catartico del suo spirito. La formazione classica le consente anche di metaforizzare il suo sentire nella mitologia, infatti protagonista dei suoi versi è soprattutto Proserpina, dea degli inferi, assimilata alla greca Persefone, che come il mito ricorda divideva la sua esistenza tra gli inferi e la terra, dove portava la primavera. Così il mito di Proserpina diventa il correlativo oggettivo, per adoperare il sintagma montaliano, della sua vitalità, della sua gioiosa primavera, della sua creatività, ma anche della sua tristezza, dei momenti bui della vita e nella rabbia e nel tormento "... mostra i denti... \ così ella inganna \ i luoghi \ e le dimore \ ove luce non v'è" (La dea dell'Orco, pag. 100). Così Proserpina e le altre divinità diventano l'alter ego dell'autrice e si riempiono nel loro agire di quella gravidanza semantica che solo un lettore attento riesce a cogliere e rilevare, carpando l'umano, oltre la sospensione contemplativa e fantastica a cui la mitologia può indurre. Formalmente i versi, i disegni e le pitture rivelano equilibrio compositivo, che trova esplicitazione nell'immediata ricezione dei contenuti letterari e visivi, anche se poi, come si è già detto, pare di cogliere, al di là del significato letterale dei versi o dall'immediata visione delle figure, la storia di un'anima nell'alternarsi delle sue stagioni emotive, sentimentali, quali il cuore e la ragione nel guardarsi dentro e nel guardare fuori, nel contesto che ci circonda, può vivere e sentire, sebbene la trasposizione letteraria ed in genere artistica, che l'ebbrezza creativa dopo consente, proietta tutto in una dimensione mitico-catartica e perciò atemporale ed eterna.

Francesca Luzzio – Palermo



IMMENSO, poesie di Vanessa Falbo, Totem editrice, Lavinio, 2017.

Nella breve silloge, “Immenso”, Vanessa Falbo racchiude l’essenza della sua anima, quale si è esplicitata nel percorso di un’intera vita. Così l’amore per il suo uomo, i ricordi magici che ancora a lui lo legano, la contemplazione della natura ora complice del suo amore, ora estaticamente contemplata nel suo espandersi colorito e vitale, danno sorriso e vita alle pagine bianche, ma anche alla fantasia e alla sensibilità del lettore che insieme alla poetessa ora guarda stupito il sorgere dell’alba, o il volo delle farfalle, melodia di vita eterna o metafora del sorgere dell’amore, perché come farfalla batte il cuore, “quando s’incontra \ il proprio amore” (Farfalle dell’amore, pag. 10). Come Proust in “Alla ricerca del tempo perduto”, la poetessa nel tornare indietro nel tempo, ricorda in pregnanti versi tutto un intreccio di vita, di eventi, di sentimenti e riflessioni che a questi conseguono, così quale proustiana maddalene, basta la

vista di “quella piccola \ rosa bianca” perché riviva in lei il ricordo della madre, di quel triste giorno quando intraprese il suo viaggio “verso l’orizzonte \ eterno” (in La rosa bianca, pag. 11), oppure a riflettere, quando “le luci iniziano \ ad accendersi \ per tutta la lunga via” (L’attesa, pag. 13) in occasione dell’approssimarsi del Natale, sul trascorrere del tempo e a sentirsi per questo con il cuore pieno di malinconia. Questo ed altro ancora, in una dimensione temporale, vissuta come bergsoniana durata, rivela la poesia di Vanessa Falbo che trova in versi liberi e semplici, ma mirabili per pregnanza semantica, lo strumento più idoneo per fare condividere al lettore la sua realtà emotiva e sentimentale.

Francesca Luzzio – Palermo



NEI PROFONDI ABISSI DELL’ANIMA, poesie di Sara Ciampi, Carello editore, Catanzaro, 2018.

Ennesima prova magistrale di una poetessa che ho avuto modo di conoscere e apprezzare, anche, in passato per il suo stile sobrio, per questa sua vena classica che esplose, con evidenza, attraverso un linguaggio semplice e lineare. La lirica, per Sara Ciampi, (come per molti altri poeti) non serve solo a consolare l’animo umano, ma va affrontata, anche, “come genere letterario e come tale va inquadrata in un prospettiva storica.” (aforisma 80, da Il Mestiere del poeta, Susanna Pelizza Amazon.it) “Essa serve a unire gli uomini, a creare relazioni sociali, il suo significato è eterno e spirituale. Vero poeta è colui che sa fondere in un’unica nota le molteplici dissonanze dell’animo umano” (idem, aforisma 81). Un significato che, molto spesso, la poesia sensoriale ed esistenziale di oggi ha dimenticato. In realtà si scrive perché si

ha, ancora, qualcosa da dire, una visione, un significato da trasmettere ai posteri, altrimenti tutto il lavoro risulta inutile. Il senso, il messaggio di questa breve silloge è ben chiaro fin dall’inizio, non affidato alla relatività delle sensazioni e quindi impresso all’interno di uno stile, che diventa ripresa, che incide sul nostro tempo. Il richiamo non è solo al Leopardi come evidenzia la redazione nella Prefazione “*Giacomo Leopardi rappresenta una doverosa dedica al poeta, di certo tra i più notevoli dell’ottocento italiano, che probabilmente costituisce la stella polare, punto di arrivo e insieme di partenza, per un’attrice la nostra Sara Ciampi, desiderosa di orientarsi nella notte della vita, e alla fine nonostante l’angoscia e il tormento, che trasuda dalle sue liriche, abilissima nel riuscirci, facendo anche ricorso, come vedremo, a veri e propri antidoti utili risorse: innanzitutto la fede, certo, e poi il pensiero e l’immaginazione*” (dalla Prefazione, op. cit. pag. 5) ma anche Campana e Novalis e molta altra tradizione neo-romantica. Il Senhal Leopardiano è presente in **A me stessa**, nei versi “*Ora, nella più totale / e opprimente solitudine / attendo nel buio dell’esistenza / la luce di una bramata fede*” “*Nel deserto della mia anima / le antiche speranze e i dolci sogni / d’un tempo ormai remoto / sono solo una soave rimembranza*” (pag. 10, op. cit.) e in altre poesie dove il richiamo alla vita e alla morte è alleggerito dalla presenza della fede, per cui lo stesso “arido vero” del Leopardi viene qui trasceso e superato da una visione più ampia e personalizzata. “*(...) nello scoprire che l’ineluttabile morte / altro non è che la porta per la gioia / d’una eterna vita nell’aldilà*” (da La notte, op. cit. pag. 11). La visione, quindi, tremenda della sofferenza (presente in tutta la silloge) è quasi alleggerita e scandita da volute artistiche più ampie, in cui richiami espressi alla tradizione rappresentano la bellezza estetica di quest’opera, che incide con il significato proprio del classico richiamo, senza fronzoli, retorica ed eccesso di emotività, quell’eccesso che molto spesso oggi compromette la lirica.

Susanna Pelizza - Roma

ABBRACCI

Abbracci, cioè abbracciare, circondare, stringere con le braccia, maggiormente per dimostrazione d’affetto. Anche afferrare con le braccia. Misurare abbracciando. Avvinghiare, cingere. Valido pure come adottare, seguire, eleggere, circoscrivere, congiungersi, abbracciare un’idea e altro. Quindi gli abbracci sono tanti. Possiamo seguirne qualcuno. Intanto ogni abbraccio è sempre sinonimo di accondiscendenza. Non si abbraccia nulla e nessuno se non si è d’accordo con le cose o con le persone abbracciate. È abbraccio d’affetto è il più significativo. Esprime calore umano come sintomo di rafforzamento verso chi lo riceve. Può anche dire: sono con te, ti voglio bene, vai avanti non sei solo, continua. Si può con questo abbraccio abbracciare chiunque: un parente, un amico, chi superata o durante una situazione di pericolo ha bisogno di incoraggiamento, di aiuto. Si può anche abbracciare un’idea, più idee. Abbracciare un’idea vuol dire accettarla, dividerla, difenderla ma non imporla. L’abbraccio d’amore come lo vediamo? Io direi bene, è l’abbraccio più caloroso. È quello che fa bene alla salute, in quanto prolunga piacevolmente la vita, rendendola viva, piena di sorprese, degna di essere vissuta, anche se sofferta. **ABBRACCI**: fanno sempre bene al cuore, perché sono una forza non solo muscolare, ma anche psichica e quindi piena d’amore.

Giovanni Reverso - Torino

VISITAZIONE DEL VIVERE

Mi sono ferito oggi profondamente tra le acute spine dei sentimenti. Dolore che si somma a dolore, dolore che esalta l’angoscia dello spirito. Silenzio che avvolge le forme del desiderio in un tremore continuo. Cresce la distanza tra il vero e il falso, tra il sogno e la realtà, tra le infinite varianti della vita. Complicata e difficoltosa è la visitazione del vivere quotidiano.

Giovanni Tavčar - Trieste

IL PESCATORE DI PERLE – 1988

Vorrei cogliere raggi di sole ed offrirteli frammisti a rose; vorrei chiamare a raccolta gli uccelli della Terra e con te danzare in eterno al suono del loro dolce canto; vorrei vincere mille battaglie e dedicarti tutte le vittorie; vorrei essere il Re del mondo e nomarti Regina e quand’anche lo fossi, come rimpiango di non essere Dio e come invidia quel pescatore di perle che ti farà sua sulla spiaggia lontana, facendo lambire i tuoi capelli dal mare.

Lino Lavorgna – Caserta

MUSICALITA’ DELL’ANIMO

L’arte è il pentagramma dell’animo sul quale tutti possono comporre le “**note emozionali**” della propria vita ora belle, ora tristi che siano.

C’è chi le trascrive e poi le suona; c’è chi le suona senza lasciarne traccia e chi le ignora, poi, volutamente vivendo nell’apatia dell’esistenza.

Si raggiunge così, “**felicamente**”, la morte dei propri sentimenti senza lasciare a chi si doveva ciò che il cuore, forse, voleva.

Francesco Russo – Pagani (SA)

SPRAZZI DI VITA VISSUTA

Ed il vento non spirò più tra fronde ed il mare non s’infranse più sulle sponde; e le stelle non brillarono più nell’azzurro cupo del cielo ed i fiori appassirono e persero il loro stelo. E la luna non accompagnò più i sogni degli innamorati immemori di notti romantiche, disillusi, inariditi; e la nebbia offuscò tutto il creato e fu la fine di un tempo passato.

Pina Di Nardo – Campodipietra (CB)

UN CHICCO DI GRANO

Un chicco di grano, piuttosto piccolo, quasi banale, / che viene nel terreno deposto, dai cerchioni delle seminatrici, / dall'unghia del cavallo e dalle frese dei trattori. / Mischiato in quella poltiglia di terra umida appena rivoltata. / Lì, lui riposa... ma non si sente al sicuro, / nasconde la sua fragilità e la sua incalcolabile potenza. / Non c'è pace, nel suo riposo invernale, in quell'alloggiamento, / insidiato dai merli dei becchi gialli e dalla fame dei topini e dei ratti di campagna. / Lui lo sa! È destinato a marcire, per rinascere orgoglioso! / Nella sua pacata umiltà, trattiene timoroso il respiro, / piuttosto preoccupato da quanto è circondato. / Nulla gli nasconde... quanto gli succederà...! / Della sua materia viva, sarà svuotato... in quella terra umida radicherà... e la prima gemma, / alla luce del sole verrà, e pian pianino in filo... si trasformerà. / Comincia a spigare e presto farà parte di quel campo di grano dorato. / La presenza umana, gli farà compagnia fino alla sua agonia. / Ha poca importanza, chi sarà l'autore della sua fine: / è la sua missione! Ma lo aspettano ben quattro stagioni... / dalla semina alla mietitura, è scritto... non può esimersi! / È scritto nei giorni del suo destino, si avverano in lui due sole croci: / vita e morte, morte e vita!... Fino alla fine del creato! / E allora tanta gloria, per la vita dura e scura / e anche per il lavoro... di un chicco di grano! Tutto questo, senza neanche pensare, che tanti umani del giorno d'oggi, non conoscono l'erba... che fa il grano e così non comprendono perché, trovano ogni giorno sulla tavola... il pane!

Franco Tachis – Poirino (TO)

AVVISO: Come si può notare, in seconda pagina di copertina, nella nostra Redazione sono subentrate 3 collaboratori nuovi, **tutte donne**. A partire dal Direttore Responsabile: **Mariangela Esposito** – poi, **Elena Pastore** (addetta alla spedizione della rivista) – **Lucia Laudisio** (coordinatrice); oltre alle già esistenti: **Carmela Luongo** (tesoriere e curatrice degli abbonamenti) e **Concetta Ciccarella** (alla Segreteria organizzativa). L'unico uomo rimasto è il caporedattore **Pasquale Francischetti**. Bene così!

'A DECLAMATRICE

Tinarella.

Presenza fina e fina dicitrice.

Tutt'è poete corrono addu essa
pe se fa' presentà nu libro 'e vierze.

Tinarella, pe fa' bella figura,
se ne spenne denare p''a tuletta!
Vestite, permanente... e, ditto nfatto,
addeventa cchiù bella.

Quanta vote ll'arriva dint''e mmane
nu sturcio senza capa e senza coda,
essa 'o sape accuncià facenno 'e ppaase,
cagnanno na parola...

E tutt'è fesse te fa figurà.

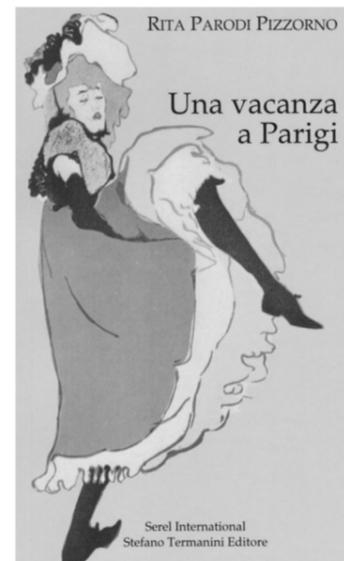
Na vota dint''a nu salone 'e lusso
chino 'e gente, mettette tutt''o ssuio
e ligenno ligenno adderezzava
'e vierze azzuppecate.

Ma ll'autore se senteva na cimma;
strellaie c''a faccia ianca: "Tinarè,
me stai nguaianno tutt''e ppoesie!"
Chella, comm'a na vipera, scattaie:
"Neh, piezzo 'e baccalà, t''e sto accuncianno!
Comme l'hè scritte tu so' sulo degne
'e t''e ttenè nzerrate a doppia chiave
dint''a nu teraturo!"

Roberto Di Roberto - Napoli



Tina Piccolo dicitrice, qualche anno fa.



UNA VACANZA A PARIGI di Rita Parodi Pizzorno,
Serel International Stefano Termanini editore, Genova, 2019.

Sotto l'insegna della fede nella parola e nella poesia, si apre questa breve silloge di una grande poetessa Rita Parodi Pizzorno, che ha pubblicato quindici libri, tra narrativa e poesia, e si è occupata anche di saggistica, come si legge dalla postfazione; una parola che non rinuncia al classico, come elemento connaturato all'interno della stessa lingua, poiché come diceva W. Emerson "Il linguaggio è poesia fossile, come le rocce calcaree del continente sono composte da masse infinite di conchiglie di animaletti, così il linguaggio è fatto di immagini o tropi che, nel loro uso secondario, da tempo hanno cessato di ricordarci la loro origine poetica. Ma il poeta nomina la cosa, perché la vede, o le si avvicina di un passo in più rispetto a chiunque altro. Quest'espressione o nomina, non è arte o tecnica, ma una seconda natura, cresciuta dalla prima, come una foglia spunta da un albero" (da "Essere poeta" R.W. Emerson, Moretti & Vitali). Seconda natura che guarda alla Cultura e non è "barbaricamente" incentrata sull'efferatezze sentimentali odierne è quella della Pizzorno, che, in

questo testo, si apre al viaggio, metafora della poesia, che raccoglie immagini come fossili e fiori da cui ripartire. "Il racconto reso in poesia (...) mescola i registri della narrazione, quello altro con quello familiare, e contaminandoli, li assesta in un'armonia che non potrebbe darsi se non avesse, quale premessa la contiguità tra la poesia e la vita e il lessico familiare che è la misura del loro rapporto" (Stefano Termanini dall'Introduzione, op.cit. pag.10). Questa "armonia" rende lo stesso "mescolare" un procedimento tipicamente "Culturale" che io ho esposto in un saggio "Riflessioni (metodologico) sul concetto di Realismo Culturale" (Amazon.it), come qualcosa di totalmente differente dal neo sperimentalismo della Neoavanguardia "(...) chi mescola confonde senza unire, come due colori che rimangono divisi pur nell'apparente unione. Chi integra lega i due colori dentro un senso (...) che li accomuna" (Susanna Pelizza, da "Riflessioni sul concetto di Realismo" op.cit.) Un'integrazione, quindi, tra poesia e prosa, come tra passato e presente nel flusso della memoria, o del viaggio, o del tempo, o della storia, che serve a restituire, alla poesia, quel senso di stupore e di sapere che manca oggi, purtroppo, alla nostra attuale lirica. **Susanna Pelizza** – Roma



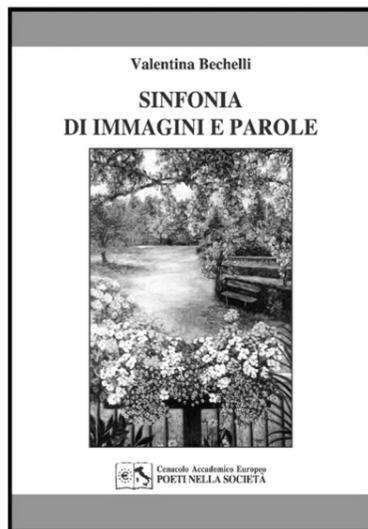
C'ERA UNA VOLTA A CATANIA, monografia di Pippo Nasca, Edizioni Akkuria, (CT), 2019.



Già Autore di numerosi testi (per lo più antologie, come *Quando l'alba del tramonto incombe* (poesie), *I miei pensieri* (liriche), *Tutto passa e cambia* (racconti autobiografici), l'ottimo Pippo Nasca, che ha firmato anche un saggio su lingua e usi siciliani (*Ju fazzu in-soccu mi piaci fari*), solo per citare qualche testo apprezzatissimo, presenta oggi una monografia su Catania, fra Storia e Leggenda, nel bene e nel male dei suoi figli di ieri e di oggi. Quanto ai figli di ieri, Catania ebbe l'onore di dare i natali a Vincenzo Bellini ed a Giovanni Verga (e scusate se citiamo i soliti Ignoti! Di questi tempi, non avevamo di meglio) e quanto ai figli di oggi... abbiamo Pippo Nasca in persona (classe 1937), che si è dimostrato un epigono non indegno di Verga e Pirandello (ambo qui citati, ed entrambi figli della Sicilia), di Sciascia e della Deledda che, come esponenti del Sud, sono a tutt'oggi la prova che il Meridione non è solo il regno dei terroni, cafoni fetidi, analfabeti e legati alla roba. (Come contributo personale a questa recensione, voglio rammentare *Don Mezzo Sacco*, ambientato appunto in Sicilia, risposta italiana alla francese *Il Gatto con gli Stivali*, ispirata a sua volta dalla napoletana *Gagliuso*. Chi ha detto che l'Italia ha da imparare dai cugini stranieri? Don Mezzo Sacco è davvero notevole, come variante!). La Catania, come del resto l'isola stessa (Trinacria, Sicania o Sicilia? Quale nome vi piace di più? Li trovo tutti bellissimi, ciascuno a suo modo!), è tutto e nulla ad un tempo. Regno di luci e di ombre, di misteri e di verità, forse inaccettabili ma anche innegabili. La Sicilia nel suo complesso, e Catania nella fattispecie, è una cosa impossibile. I suoi colori sono il Giallo e il Nero (Limoni ed Olive), accompagnati dal Rosso e dall'Azzurro (la lava ed il mare), in un quartetto indissolubile, che è un vero pugno nell'occhio ma anche un minuetto delicato da far sognare perfino la bellissima Angelica, che danza col virilissimo Fabrizio di Salina (i miei rispetti, don Tomasi!). E anche Lilliput incastrata con Brobdingnag, ove il piccolissimo ed il grandissimo (nel fisico, ma soprattutto nello spirito) sono in eterno contrasto fra di loro per il dominio di questa terra =>

⇒ avara eppur generosissima. In questo saggio, peraltro assai ben articolato, Storia e Leggenda si danno la mano, in un tutto armonico. Grandi fatti e vili meschinità offrono un panorama variegato e non noioso, anzi! agli occhi del lettore curioso ed inesperto che vuol saperne di più su questo gioiello del mare unico al mondo. Nasca è un maestro e pedagogo ma anche un caro amico di famiglia o un vicino disponibile. Un po' pedante, un po' ammiccante... È un vero piacere incontrarlo, attraverso le pagine di questo testo che dice moltissimo eppure assai poco, lasciando intravedere misteri sorprendenti per stuzzicare la fantasia di chi legge. Quanto a me, come recensore, ne sono stato soddisfattissimo. Nasca non è certo come gli imbrattacarte odierni, figli del Sud, che non sanno nemmeno cosa dire... figurarsi se hanno qualcosa da dire! Da leggere con molta attenzione perché è un cioccolatino al brandy stravecchio.

Andrea Pugiotto – Roma.



SINFONIA DI IMMAGINI E PAROLE, poesie di Valentina Bechelli & Fratelli Bechelli, Edizioni Poeti nella Società.

“Le memorie del tempo” dei Fratelli Bechelli, una singolare esperienza estetica che si trasforma in saga poetica familiare si colora e si sfuma con le stagioni della vita senza mai perdere la sua freschezza originaria come il corso d’acqua che, fluito da una grande sorgente, si disperde in rivi più piccoli senza mai contaminare la sua energia. Al comune patrimonio dei grandi affetti familiari, della coscienza cristiana che supporta tutti i momenti della vita, del grande amore per la propria terra e la difesa della dignità dell’Uomo contro ogni forma di pregiudizio sono riconducibili le liriche dei quattro Fratelli. Versi semplici ma efficaci che scrutano l’animo umano e gli avvenimenti storici, ascoltano le voci del cuore e dei sofferenti. Un singolare gioco di immagini e parole che, tra il serio ed il faceto, trasforma la Poesia in compagna del vivere quotidiano. Quante volte Giusy, Valentina ed Elena hanno confidato ai loro versi i primi segreti o, con l’animo so-

gnante degli adolescenti, hanno sperato di ammorbidire l’autoritarismo paterno e concedersi qualche piacevole ora di svago! E perché non utilizzare l’eterna magia della parola per creare una farsa campagnola devono aver pensato un giorno Giusy e Valentina in un’epoca in cui ci si divertiva con poco e niente. E quando la coscienza sembra quasi paralizzata dal dolore per l’improvvisa dipartita di una persona cara il fascino della creazione artistica allevia l’umana sofferenza creando una comunione d’amorosi sensi che Elena riesce mirabilmente ad esprimere nelle liriche del ricordo. Il tempo scorre rapidamente, si diventa adulti e quando Carlo parte per il servizio di leva la Poesia, vanificando le barriere spazio temporali, riesce a compensare la nostalgia dei propri cari. I giovani Bechelli cominciano a percorrere sentieri diversi, creano nuovi nuclei familiari ma ognuno in cuor suo e a suo modo continua ad alimentare la comune Musa poetica che si arricchisce con mille esperienze senza tuttavia mai perdere la sua grinta originaria. Rivive in Carlo la grande tradizione dei rimatori toscani, quegli artisti incredibili che hanno dato lustro ad una secolare tradizione trasformando l’improvvisazione in una forma d’Arte. Giocolieri del verso e della parola, alla stregua di Cecco Angiolieri amano deridere i vizi degli uomini e la loro ingordigia, regalare momenti piacevoli alle allegre compagnie. Attenta osservatrice degli uomini e delle cose Valentina ama ascoltare le voci del creato perché in ognuna di esse si cela una scintilla di eternità e l’eterno mistero della vita. L’inesauribile forza dell’Amore guida il suo agire quotidiano anche nei giorni più grigi magicamente illuminati dal sorriso della piccola Greta, la dolce Rondinella sempre presente nel cuore di nonna Valentina: “*Per te cantai le melodie più belle / Sgorgate dal mio cuor come fiammelle / E se fossi una regina onnipotente / Senza indugi ti regalerei le stelle*”. Instancabile e battagliera, Elena, la piccola di casa Bechelli, non si è mai lasciata destabilizzare dai tanti avvenimenti negativi che hanno più volte segnato la sua esistenza ma, proiettandosi verso l’avvenire, ha sempre coltivato la speranza di un mondo migliore. Con lo sguardo rivolto al cielo e alla terra, coglie nelle più piccole cose il senso del divino. E librandosi nel cielo come una farfalla in volo scruta l’eterno alternarsi delle stagioni. “*Ed ogni seme dolcemente dorme / Per rinascere al tepor dei primi raggi / come i silenzi del bosco infreddolito / preannunciano i nuovi canti primaverili*”. E mentre la memoria rapida fluisce dal passato al presente in un singolare intreccio di ricordi individuali e familiari il dato reale, spogliato della sua identità, assume una dimensione corale. La Poesia diventa memoria individuale e storica delineando le caratteristiche etiche e sociali di una generazione che ha sempre considerato la vita un serio impegno verso se stessi e gli altri e... ancora oggi fiduciosa si protende verso l’avvenire. **Rita Gaffè** – (PV)

L’ALIENO

C’è un alieno in casa:
 gira, annusa, osserva,
 si muove con difficoltà
 perché non si ritrova,
 ascolta ma non capisce
 né il linguaggio né i contenuti
 di quanti gli stanno attorno;
 si sorprende per il comportamento
 degli altri, non li imita né si sente imitato:
 c’è un baratro che lo separa da tutti
 e questa diversità lo avvilisce.
 Vorrebbe essere compreso
 o almeno comprendere,
 vorrebbe inserirsi ma non ci riesce,
 annaspa come un naufrago,
 ma resta in balia di onde sconosciute.
 L’amarezza l’assale,
 ma l’orgoglio gli fa riprendere la lotta,
 poi, stanco s’abbandona
 a considerazioni amare.
 Con gli altri non riesce nemmeno
 a costruire dei sogni.
 Quell’alieno sono io e soffro
 per quel baratro che mi divide dal mondo:
 Oggi lo chiamano “salto generazionale”.
 Altro che salto!
 È difficile essere un tale atleta...

Grazia Lipara - Milano

www.poetinellasocieta.it/LiparaGrazia

IL PERCORSO DELLA VITA

Il percorso della vita
 ha un tracciato misterioso,
 per tantissimi è in salita
 e, a chi sbaglia direzione,
 il tragitto è più penoso.

Il percorso della vita
 ha un tracciato complicato,
 assai spesso è un labirinto
 e il tragitto è ostacolato
 da ingannevoli pareti.

Il percorso della vita
 è un’impresa molto dura,
 per tantissimi è fatica,
 se Qualcuno non aiuta,
 l’esistenza è assai insicura.

Baldassarre Turco – Rapallo (GE)
www.poetinellasocieta.it/TurcoBaldassarre

UNA MATITA UN FIORE

Ogni aurora è figlia della speranza,
 ogni fiore che sboccia tra le rovine
 è l’alba della gioia...
 il diamante della libertà.
 non so coltivare il terreno
 né seminare l’orto,
 né far crescere gli ulivi.
 So interpretare
 il disegno del creato,
 affresco rinnovato dell’amore.
 L’esistenza che si muove...
 Il fascino delle emozioni...
 La magia delle stagioni...
 So scrutare...
 il mare che accoglie i fiumi,
 tra ritorni d’onde
 ed il mistero blu.
 Estenuante attesa...
 tra le rovine del cuore.
 Una matita ed un fiore
 per disegnare...
 il magico splendore

Mirco Del Rio – Bibbiano (RE) 5° Premio ex aequo, concorso Il Fantasmio d’oro 2019.

INSIEME

Restiamo qui
 a disegnare sogni
 nella continua ressa dei principi.
 Dissolvenze avanzano
 negli incroci dei sentimenti.
 E raccogliamo
 ambigui riflessi
 senza smarrirci
 se non per pochi istanti
 in questo continuo
 diniego dell’eternità.

Claudio Perillo – Casalnuovo di Napoli

AVVISO AI SOCI - Il ricevimento delle ricevute di accredito dei bollettini di conto corrente, avviene con diversi giorni di ritardo, ciò probabilmente, è dovuto a disguidi postali. Pertanto, si invitano i soci a mandare in Redazione fotocopia di qualsiasi versamento diretto al nostro Cenacolo Accademico. Il bollettino si può pagare anche dal Tabaccaio. Oppure bonifico: IBAN: **IT17 M076 0103 4000 0005 3571 147** far pervenire copia bonifico. Grazie per la collaborazione!

REGALAMI PAROLE

Regalami parole
che rivestano di luce
tutti i miei sogni,
che siano
come dolci carezze
che leniscono ogni dolore,
che aprano
orizzonti di speranza
in questo tempo
avvolto
da una cappa di fumo
che infittisce di tenebre
anche i palpiti del cuore.

Regalami parole di sole
che scaldino
mani infreddolite
e senza amore,
che stringano
i colori dell'arcobaleno
per portare pace dovunque,
che sappiano congiungersi
in preghiera e lodare,
che si chinino a guarire
le sofferenze della vita.

Regalami ancora
parole di sogno,
nel cielo limpido e azzurro
possano volare
e portare
il loro profumo
negli angoli più sperduti
di questo mondo.

Gennaro Cifariello
Ercolano (NA)

CALVARIO

Una luce sorregge il dolore
più la morte disdegna paura
quella mamma
che insegue suo figlio
rassegnata non può che lenirlo.
Nel seguir faticosa salita
più non grida ferite sul capo
CRISTO sale verso
un'alba dorata pur sé
Dio come figlio ha immolato.

Anna Maria Papa – Carinola

INTORNO LE COLLINE

Intorno le colline
cantavano di giallo
e mille occhi di pioggia
tremavano sul verde
appena nato,
guardandomi stupiti
ch'io fossi ancora lì.
Colline del desiderio,
la stanza il bosco
e cinguettii di uccelli
e il battito del cuore
sempre più affannato
e a tratti quasi muto,
sospeso e incredulo,
come in attesa
che le trasparenze dell'alba
che danno colore alle ombre
rivelassero finalmente
l'oltre indagato delle cose.

Vinia Tanchis – Urbino (PU)

VIVO

Vivo i miei giorni
nella mia poesia,
dove le parole
volano nel vento.

Vivo oltre
il tempo, raccolgo
ogni attimo di verità
per dire al mondo:
“Fate pace non Guerra”.

La vita è una battaglia
che non ha fine, si lotta
per tirare avanti
la baracca di ogni giorno:
“Dove molte volte
tutto si perde
nel cuore che piange”.

Comunque vivo
nella Storia,
per lasciare un segno
importante
una poesia per la vita,
non per la morte.
VIVO.

Oscar Antonio Altina – Cuneo

L'ERA DEL WEB

Eran di breccia le vie
spoglie le case
eppur mostravano gaiezza
nella povertà
canti e serenate
note di chitarra stonate
sotto le finestre delle case,
appena illuminate.
Sorridente la luna chiara
al sogno d'amore neonato,
tenera offerta del cuore
al sonno spezzato
nella notte; vola la favola
tenera della vita.
Corre veloce il tempo,
cambia la musica,
vola il tenore,
le usanze mutano.
Stantii le agende,
le serenate, le attese ...
le epistole mandate.
L'era del web impera
volano parole criptate
trema l'inchiostro, la carta,
i libri conservati.
Sorriscono gli innamorati
e la memoria: dispongono
della velocità e del sapere
in tempo reale
con una “cliccata”.

Salvatore Gualtieri – Napoli

LIBRAZIONI IN TANGO

Spogliando sospiri
nel rapimento di un sogno
su edere di abbracci
in nastri di radici
tra mani e gambe

mentre un ricamo fiorisce
nel velluto della sera
sopra ali di note e di parole
che la notte svapora
in semi

sfogliati dalla luce.

Giuseppe Guidolin
Vicenza

LA STORIA DI ANDREA

Il piccolo Andrea faticava a mantenersi al passo con il padre, ma proseguiva senza lamentarsi nonostante si sentisse debole a causa della febbre. Il bambino cercava di affrontare le difficoltà che incontrava quotidianamente con una particolare forza d'animo che lo spingeva a reagire positivamente in ogni situazione, anche in quelle particolarmente difficili. Quella era stata una giornata molto fredda, l'inverno si stava rivelando davvero rigido e un vento gelido soffiava senza tregua. Dario, il padre del bambino, bussava a tutte le porte, chiedendo ospitalità per sé e per il figlio ma nessuno volle offrire loro un ricovero per la notte. Vagarono a lungo, sotto gli occhi impietosi della gente che fingeva di non sentire quando Dario chiedeva degli spiccioli con cui comprare qualcosa di caldo per Andrea. Il piccolo tossiva in continuazione ed avrebbe avuto bisogno di cure, ma il padre che non riusciva a trovare lavoro, non aveva il denaro per comprargli le medicine. Si era già fatto buio quando una donna vedendoli si impietosì, ma non avendo la possibilità di aiutarli suggerì loro di raggiungere una vecchia cascina abbandonata che si trovava appena fuori del paese. Agli occhi dei due quel vecchio rudere sembrò un castello e, appena entrati cercarono un angolo dove potersi distendere. Dario notò un pagliericcio, fece sdraiare Andrea e lo coprì con la sua giacca desideroso di ripararlo almeno un po' dal freddo. Tenne stretto a sé il bambino per tutta la notte, ed era molto preoccupato perché si rendeva conto che le condizioni di salute del figlio continuavano a peggiorare. Decise pertanto che alle prime luci dell'alba sarebbe uscito a cercare aiuto e confidando nella provvidenza così fece. Appena uscito, alzò gli occhi al cielo e si accorse che stava iniziando a nevicare, strinse le spalle e si diresse velocemente verso il paese. Nel frattempo Andrea si svegliò, chiamò il padre ma non ottenne risposta, si rannicchiò e cercò di coprirsi come meglio poteva con la giacca. La neve sospinta dal vento entrava nella cascina ed il bambino batteva i denti dal freddo e tremava per la febbre. Andrea si sentiva solo e cercava di trovare la forza di reagire aggrappandosi al ricordo della madre, scomparsa anni prima. Il volto della mamma, che lui ricordava sorridente, era sempre riuscito ad infondergli coraggio, ma ora stava davvero male ed aveva un disperato bisogno di cure. Dario, intanto, stava tornando felice alla cascina perché portava con sé cibo e medicine con cui avrebbe potuto curare e sfamare il bambino. Sfortunatamente a causa dell'asfalto reso viscido dalla neve un automobilista, che si avvide in ritardo della sua presenza, non riuscì a frenare in tempo e lo investì. L'uomo vedendolo immobile a terra venne assalito dal panico, non lo soccorse e fuggì. Nello stesso istante Andrea si svegliò febbricitante, e preoccupato per l'assenza del padre decise di uscire per cercarlo nei dintorni. Non era la prima volta che Dario si assentava, ma il bambino sentiva in fondo al suo cuore che gli era accaduto qualcosa di grave. Nel dormiveglia aveva atteso inutilmente il suo ritorno per tutto il giorno ed ora che stava calando la notte la paura di non riuscire a trovarlo prese il sopravvento e sprofondò nella più cupa disperazione. Da quando aveva perso la mamma si era sempre dimostrato un bambino dal carattere forte e non si era mai lamentato nonostante i disagi che era costretto a sopportare, ma quel giorno grosse lacrime bagnavano il suo volto. Mentre camminava, di tanto in tanto, chiamava il padre, ma non ottenne risposta, proseguì a lungo senza meta, finché improvvisamente udì dei lamenti. Si fermò, rimase immobile e trattenne il respiro per riuscire a capire con esattezza da dove provenivano quei lamenti. Quando vi riuscì attraversò la strada, si guardò attorno con attenzione finché scorse quello che in un primo momento gli sembrò un cumulo di neve. Aveva riconosciuto la voce del padre che si esprimeva attraverso i lamenti e con sgomento si avvicinò a quel corpo immobile ricoperto dalla neve caduta abbondantemente nel corso della giornata. lo chiamò “Papà, papà”. Non ebbe coraggio di aggiungere altro e con il cuore che gli batteva forte attese risposta. Dario, facendo appello a tutte le sue forze chiamò il figlio: “Andrea, Andrea, figlio mio!” Il bambino si inginocchiò accanto a lui e dopo averlo ripulito dalla neve cercò di farlo alzare, ma il padre, gravemente ferito, nemmeno si mosse. In quel momento transitò un'automobile e la luce dei fari permise ad Andrea di notare il sangue che ricopriva il volto del padre. Il terrore di perderlo gli diede la forza di gridare e le sue grida furono udite dall'automobilista, il quale prontamente si fermò chiamando i soccorsi e cercò di calmare il bambino. Padre e figlio furono trasportati all'Ospedale, le loro condizioni erano critiche ma non erano in pericolo di vita. La notizia dell'accaduto si sparse in fretta nella cittadina e contrariamente a quanto avvenuto in precedenza ci furono dimostrazioni di solidarietà nei loro confronti. Inoltre questa brutta avventura rese ancora più forte il legame tra Dario e Andrea e rafforzò il carattere di entrambi.

Sergio Todero - Cervigliano del Friuli (UD).

UN INCONTRO

Di notte svaporano i contorni delle cose e nello spazio che avanza, fatti e personaggi che si celavano fra le rughe dei muri rivivono; e i basalti grigi dei vicoli riprendono a contarne i passi. Di notte si fanno strani incontri... Camminava davanti a me, col suo passo sbilenco ed irregolare, forse per quella spalla un po' più corta dell'altra, gonfia d'una piccola gobba, pantaloni e casacca bianchi, in mano un berretto che agitava, parlando da solo. Ho affrettato il passo e l'ho raggiunto. S'è fermato di scatto e s'è girato; aveva una maschera nera e grinzosa che lo faceva somigliare ad un vecchio. Un'altra si sarebbe spaventata; io no. Pulcinella non ha mai fatto paura; Pulcinella fa solo ridere. Mi ha regalato una specie d'inchino; ma lo conosco bene. Era un palese "sfottò"; ha detto: "Cumme maje? Da guagliona te ne vulive scappà 'a chistu vico e mò ca si vecchia, tuorne?". "Torno di notte, è la nostalgia; come ce l'hai tu". "I' so' stato sempe ccà, che sarria Napule senza 'e me?". "Napoli, senza di te, sarebbe più credibile". "A vi' ccà, chesta è n'ata ca parle malamente 'e nuje". "Ma che dici? Non vorrei essere nata da nessun'altra parte". "Ma 'a vulisse cagbà, è overo?" "No, ma vorrei che alzasse la testa per prendere il posto che le spetta nel mondo". "Ma nuje nu posto 'o tenimmo, 'un te scurdà c'avimmo 'mparato a cantà a miezo munno". "A parte che si dice: insegnato, noi sappiamo fare bene altre cose, oltre alle canzoni. Il guaio è che tu che ci rappresenti, sei poco serio e... sei pure cafone!". "Menu male ca vaie dicenno ca 'un si' razzista! E po' chelle so' 'e male lengue pecchè io, so' nnato a Margellina e chi nasce 'mpont'a 'o mare, 'ossaje pure tu, se 'mpara a guardà luntano". "E cosa vuoi dire?" "Rico che n'aggiu visto 'e cose! Pure chelle ca sarria stato meglio nun vedè, e sapisse quanti vvote rire pe' nun chiagnere pure si ogne tante faccio finta ca sto' chiagnenne". "Lo vedi quanto sei Pulcinella? Fingi sempre". "E ccà te sbaglie: Pulecenelle è sincero. Cagne, ma è sempe 'o stesso e Napule è cumm'a mme: ianca e nera, e nun ave 'a necessità 'e truvà nu posto 'ncopp'o munno pecchè Napule è "O Munno". "Stai esagerando come sempre". "No, Napule è 'o munno pecchè nce truove tutt'o bbene e tutt'o mmale d'o munno, e anco tutt'e bellizze. Nuje simme tutte chelle ca vulimme essere". "Forse tutto quello che gli altri pensano che noi...". "Oì né, tu quanta si' scucciante! E po' si' troppe seria! Ma simme sicure ca si' nnata ccà?" "Stamme sicure. E saje che mme rice 'o penziere? Ca simme cumm'a nu specchio, addò 'a ggenta se garde buon p' a primma vota e nun vere sulo chello ca vo' vedè. È pe' chesto ca ce stà chi rice ca simme nu bellu paese, e chi rice ca simme malamente". "Signò, staje parlanne napulitano pure tu... e nun ce penzà cchiù! Vire quanta stelle 'ncopp'a stu vico! He visto maje na cumeta accusi longa?" "Pulecenè, 'o munno è chino 'e viche, e ognuno tene 'a cumeta soja". "Bonanotte signò!" Se n'è andato saltellando come un ragazzino e facendo riverenze a destra e a sinistra: vuole farmi ridere. Gli ho gridato: "Grazie Pulcinella". Senza girarsi, ha agitato una mano. Poi s'è infilato sotto alla saracinesca d'un bar che si stava svegliando, ma l'ho sentito: "Patrò, ve truvasseve nu caffè pagato?".

Carmela Basile – Cesa (CE).



ANNA DONATI, LA LUCE HA LE SUE FORME

Una bella mostra alla Rocca Flea di Gualdo Tadino (PG)



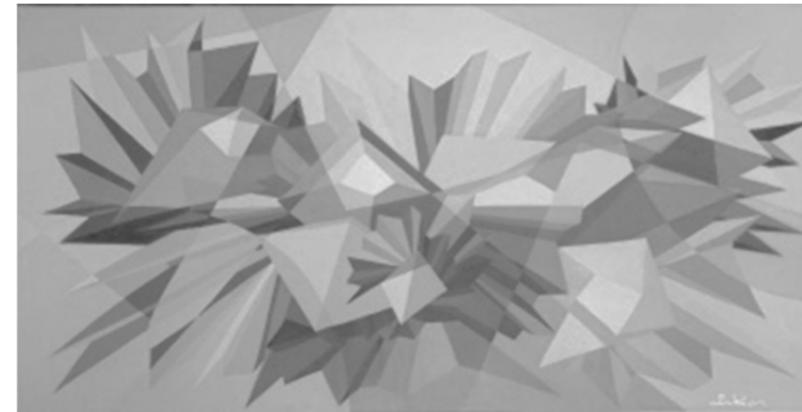
Anna Donati è un'artista che fonda la sua opera sull'essenza della forma e della luce. Attiva a Civitanova Marche la sua iconografia affonda le radici nell'esempio delle avanguardie storiche dal costruttivismo russo alle influenze di futurismo e astrattismo. Dal **14 dicembre 2019 al 26 gennaio 2020** le opere di Anna Donati sono visibili nella grande mostra personale dal titolo "Le forme della luce" allestita nel prestigioso spazio della Rocca Flea a Gualdo Tadino, sotto l'attenta direzione di Catia Monacelli, che del polo museale è direttrice e per la curatela del critico d'arte Andrea Baffoni. Presente con un testo anche il critico

Daniele Taddei che di Anna Donati ha seguito numerose mostre e iniziative espositive. Significativa la mostra di Gualdo poiché unisce l'astrazione luminosa e geometrica di Donati con la tradizione dell'arte umbro-marchigiana. Non ci sono, tuttavia, solamente le opere legate al colore, ma, come sottolinea Baffoni – "anche i più recenti lavori con i tessuti dove l'artista esprime la necessità del passaggio dalla bidimensionalità alla tridimensionalità affrancandosi ad un processo mutativo che definisce una luminosità in cui non è tanto la materia ad avere la meglio, quanto l'energia interna alle masse". Un fatto di eccezionale coerenza e capacità comunicativa che messa a confronto con la spiritualità emergente dalle antiche tavole esposte nel museo della Rocca Flea (anticamente nota come Arx Major Terre Gualdi, si erge nella parte alta di Gualdo Tadino, in Umbria e rappresenta uno degli esempi di architettura fortificata italiana del basso Medioevo) dimostrano una straordinaria continuità e svelano il segreto intimo dell'arte. La sua ricerca artistica la conduce all'astrattismo geometrico ed i suoi maestri di riferimento sono gli artisti del movimento futurista e ⇒

⇒ i maestri storici antesignani di tale corrente, Klee e Kandinskij. Nel 2004 il critico Giorgio Di Genova ha pubblicato per le edizioni Bora di Bologna un'ampia monografia sull'artista, di cui ha scritto: "La Donati, pur senza ricorrere alla geometria frattale, utilizza frammenti di effetti cromo-geometrici con cui crea trasparenti agglomerazioni apparentemente caotiche. In verità i suoi dipinti sono sempre studiamente articolati nelle giustapposizioni dei lacerati geometrici, giustapposizioni e/o aggregazioni che spesso fanno convivere morfemi euclidei con strappi anti euclidei in linea con la sua irrequieta ricerca di nuove soluzioni. Nel 2011 è stata pubblicata la sua quinta monografia firmata da Armando Ginesi, Marisa Vescovo, Luca Beatrice, Alvaro Valentini, Giorgio Di Genova, Stefano Papetti, Luigi Dania, Nino Ricci, Carlo Melloni, Leonardo Mancino, Leo Strozzi e Lucio Del Gobbo. Nel cui testo critico si legge tra l'altro: "La bellezza, la grazia, l'eleganza della composizione costituiscono insieme la sola condizione di cui la Donati accetta di rinunciare alla propria libertà, la sola in cui la sua ribellione si acquieta, quella dove il suo spaziale trova, se non una stabile dimora, almeno una direzione e una speranza da inseguire".

Michele De Luca – Roma.

Spaziando -Trasparenze cromatiche -Il Piacere della Forma, Acrilico su tela juta, opera di **Anna Donati**



MONDO TI VOGLIO INFORMARE - Susanna Pelizza, Amazon.it, costo 1,72.

"Questo libro prende spunto da Il mondo sia lodato" di Franco Marcoaldi uscito presso l'Einaudi: sostituisce, però, al semplice lodare e alla visione ritmata del poemetto, con rime alternate, l'informazione culturale che poggia sullo zoccolo duro della tradizione, su un "citazionismo", più che di maniera, come esperienza di vita, espresso liberamente nel fluire prospettico di una "integrazione rivisitata". Cosa s'intende per integrazione rivisitata? Non la pedante, manieristica ripresa degli stilemi, bensì l'effettiva integrazione di "spazi di riferimento" appartenenti a una tradizione che intellettivamente agiscono sul lettore, informandolo culturalmente. Alla semplice visione del Marcoaldi si sostituisce la presa di coscienza di un'integrità culturale, in grado di formare intellettivamente le coscienze contro il processo dell'appiattimento sociale ed esistenziale, la banalità del quotidiano e il relativismo. "il poeta non inventa mai, ma riprende ricreandola una natura stilistica" così dice U. Eco nelle sue Postille al Nome della Rosa, il poeta ha già dentro di sé questa natura stilistica, ciò che costituisce propriamente l'artificio. Il rimando è la base della nuova poesia Culturale, poiché "Cultura è vita e vita è Cultura" (da un articolo su "L'Attualità" di S. Salvemini, "Presenza Culturale nell'arte italiana", S. Pelizza, ottobre 2015, ora in "Sulla Poesia e sull'Arte" S. Pelizza, Amazon.it). La poesia è vestita di questo rimando e, quindi, a differenza della poesia nuda, promuove, fonde, riflette sulla sua natura intellettuale. La poesia nuda è antipoetica (oltre a essere illusoria), antiestetica e viene, quindi, meno alla sua essenza, alla sua matrice estetica, costituita dall'artificio come arricchimento. La poesia nuda non è arte; è relativa e illusoria, e perciò anticulturale. Diremmo, quindi, che tutta la vera poesia è rivestita di un senso intellettuale, che si protrae oltre il nostro effimero tempo, che s'impegna non solo a farci vedere meglio la realtà, ma a cercare quel punto di unione che accumuna, quell'intento che ci accorda, quei valori indispensabili al suo perdurare (nel processo del perdurare di un senso). Quindi il suo senso e il suo valore risultano universali ed eterni. L'originalità sta nel modo di rapportarsi al modello. La veste, l'abito e l'originalità di essere dentro un sistema, il sistema letterario. Quindi l'originalità è il modo di porsi autonomo, indipendente e individuale dell'autore nei confronti dello schema. Ciò che è Culturale è ciò che è legato al sistema intellettuale di riferimento, senza del quale non esiste poesia. La poesia contemporanea e minimalista non ha sistemi di riferimento (poesia nuda) risulta antipoetica e antiletteraria, vuota piena di nonsense, illusoria e relativa all'attimo (dentro il quale trova il proprio inizio e la propria fine). La poesia Culturale non interpreta, ma crea, non è legata all'attimo e al presente, ma osserva la realtà cercando quel punto di accordo dentro un valore che la veste (dall'introduzione, op. cit. Susanna Pelizza).

Susanna Pelizza – Roma